ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - Num. 43
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

REDAZIONE: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 40-840, 48-943. - Prezzi per num. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 120 - Annunzi finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cron. L. 250 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vari rubriche - Edic. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6300, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il dibattito al Senato

Luigi Sturzo, dando la piena adesione al governo Scelba, sollecita una maggiore moralizzazione della pubblica amministrazione e uno snellimento della macchina statale - Giovedì replica del Presidente del Consiglio e votazione della fiducia

Roma, sabato sera.

Al banco del governo siedono, con il Presidente Scelba, quasi tutti i ministri e sottosegretari, semivuoti anche i settori centrali e il fondo dell'aula, al completo invece quelli di sinistra.

Primo a prendere la parola è il sen. Morandi (soc.) il quale, rifatta la storia degli avvenimenti politici che hanno caratterizzato il periodo che va dal 7 giugno ad oggi, si è rivolto in particolare ai socialdemocratici i quali, hanno accettato di entrare a far parte di un governo che a parere dell'oratore non potrà mai funzionare se si tengono per validi i principii che sono alla base dei partiti che lo compongono.

Pur affermando di non volere evocare metodi e fatti del passato, il sen. Morandi ha invitato il Presidente del Consiglio a seriamente rimediare al fatto che le autorità del potere tutorio sembrano di nuovo volersi ispirare nella loro attività a «a quella mala intesa infessibilità, che costituisce obiettivamente una provocazione nei confronti delle classi popolari».

Il senatore Luigi Sturzo (indipendente) non ha difficoltà a accordare ammettendo il suo atteggiamento favorevole alla soluzione Polla, che secondo lui avrebbe dovuto continuare ad a una conveniente intesa fra i vari partiti, non ostante la debolezza insita in un governo di minoranza nell'attuale vita parlamentare. Però una volta decisa la formazione di un governo di maggioranza, la soluzione presente, a per il limitato margine di voti nelle due Camere e perchè discriminati sul quadripartito con a senza apertura a destra e a sinistra, potrebbe dare un'impressione polemica che il presidente del Consiglio on. Scelba ha senz'altro escluso nelle sue dichiarazioni.

Sturzo che per la prima volta ha preso la parola in una discussione di carattere politico, soprattutto dopo la voce messa in giro, evidentemente ad arte, e secondo la quale don Sturzo avrebbe espresso la sua ostilità all'attuale governo. Si notò, subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio, che il sen. Sturzo si alzò dal suo scanno (il primo del secondo settore di destra) e andò a congratularsi con il suo antico segretario presso il banco del governo.

L'adesione di don Sturzo al ministero Scelba è piena e incondizionata, sopprire il vecchio senatore non lesina di sollecitare il governo per una maggiore moralizzazione della pubblica amministrazione, e per uno snellimento della macchina statale.

Svolte alcune considerazioni sul sistema democratico il sen. Sturzo dice: «E' stata avanzata l'idea di un appello al Paese se i tentativi di un governo di maggioranza dovessero fallire. La proposta nome ultima istanza sarebbe nella linea della libertà. Bisogna però nel nome stesso della libertà aggiungere:

1) di non imporre a priori un limite al Parlamento nei suoi lavori di ricerca di una maggioranza;

2) non reputare che ricorso a una più larga consione democratica interno al governo possa sortire il suo effetto se nello stesso tempo si afferma, in caso di fallimento, la necessità di nuove elezioni.

Parlando poi dei monopoli privati e di Stato, il sen. Sturzo ha affermato di non essere contrario a una legge che introduca sanzioni alle a impedire i tentativi di monopolio privati ma nello stesso tempo è necessario eliminare i monopoli di Stato deficitari e sessi che giungono fino al punto di creare vere e proprie barriere protettive doganali a proprio vantaggio.

Sturzo conclude dicendo: «Non pretendo che la mia idea siano tutte accettate; solo desidero che il Governo tenga conto del tentativo di ridare al Paese fiducia nel suo avvenire e alle classi sociali il senso del comune interesse in una salda e efficiente solidarietà».

Al vivissimi applausi che hanno accolto l'intervento del sen. Sturzo, si sono associati anche alcuni senatori dei settori missino e monarchico.

La seduta è stata quindi sospesa per dieci minuti e alla ripresa si è alzato a parlare l'on. Sereni del P.C.I.

Dopo la seduta odierna il Senato riprenderà la discussione generale nel pomeriggio di martedì per concluderla — almeno si spera — nella giornata di mercoledì. Giovedì si dovrebbe avere la replica di Scelba e il voto, sul quale non dovrebbero esservi dubbi di sorta, anche se lo scarto di maggioranza sarà di una diecina di voti.

Se il voto a Palazzo Madama si avrà giovedì sera, la Camera, come già fissato, potrà iniziare il dibattito nel pomeriggio di venerdì, altrimenti i deputati incominceranno a discutere sulla dichiarazione del governo a partire dal 2 marzo.

I ministri frattanto sono già al lavoro per dare l'avvio all'attuazione pratica del programma annunciato da Scelba. Romita sta studiando il modo di ampliare il piano di costruzioni popolari già presentato da Fanfani e fatto proprio dall'attuale governo. Romita si ispirerebbe a due criteri fondamentali: aumento del finanziamento e proporzionamento del piano.

Verso due altri immediati obbiettivi tende l'attività del Governo: il perfezionamento della Previdenza Sociale, che si raggiungerà in particolare con l'unificazione dei contributi, e una energica politica fiscale.

Il ministro dell'Industria e Commercio on. Villabruna ha proseguito i contatti con gli esponenti delle categorie economiche ricevendo, in successive udienze, il presidente della Confindustria Ing. Costa e i componenti la segreteria della CGIL.

Ordine di arresto contro Giannetto De Cavi?

Genova, sabato sera.

Il dottor Gaetano Scuduto, giudice delegato del fallimento del Banco De Cavi, ha posto il blocco alle cassette di sicurezza che il fallito De Cavi ha affittato presso tre banche cittadine. Giannetto De Cavi, infatti, il cui irreperibile e pare risultato sono ricercate le ricerche della polizia e dei carabinieri, che dovevano accompagnarlo davanti al giudice, il quale intendeva farsi consegnare le chiavi delle passette, che era dovuto essere forzate.

Immediata conseguenza della irreperibilità del fallito è la emissione dell'ordine di arresto in base a quanto disposto dalla legge fallimentare; infatti, quando l'imprenditore fallito fugge, la legge presume l'esistenza della bancarotta fraudolenta.

La UIL sospende l'agitazione pel conglobamento

ROMA, sabato sera.

L'U.I.L. ha deciso stasera di sospendere l'agitazione in corso per il conglobamento e di chiedere la mediazione del ministro del Lavoro.

COLOSSALE SPIEGAMENTO DI FORZE IN VASTE REGIONI

Caccia senza quartiere ai due assassini evasi

Dejana e Lucidi sono criminali capaci d'ogni violenza per procurarsi denaro e tentare di rompere il cerchio che sempre più li stringe - Battute a vasto raggio in tutte le località dove i due banditi possono essersi nascosti: sono entrati in azione anche i cani poliziotti e di notte speciali camionette munite di riflettori - Vaste operazioni anche in Piemonte e in Toscana dove a Incisa Valdarno i due fuggiaschi si sono fermati per mangiare - La risultanze dell'inchiesta condotta a Regina Coeli - Provvedimenti disciplinari a carico di carcerieri, colpevoli non di complicità ma di negligenza

Roma, sabato sera.

Stamane alle 11 si è tenuto un rapporto generale dei comandanti di tutte le forze di polizia e dei carabinieri attualmente impegnate nella caccia dei due evasi da Regina Coeli. Sono state aggiornate le disposizioni per intensificare l'azione di rastrellamento e di vigilanza. Le autorità hanno espresso la convinzione che i due evasi siano tuttora da ricercare nella zona laziale a Roma fino al mare nella fascia che va da Civitavecchia ad Anzio. In questa zona si sono già intensificate le indagini in corso nella mattinata.

Alle prime luci dell'alba gli agenti, che avevano compiuto una battuta notturna nella zona dell'Appia Antica, sono rientrati a San Vitale. Anche questa fatica è stata vana. Dei due banditi, Luigi Dejana e Antonio Bonito Lucidi, scesi l'altra mattina dal carcere di Regina Coeli, non sono state trovate tracce, nonostante il terreno sia stato battuto a palmo a palmo con l'ausilio di cani poliziotti e di rilevatori montati su camionette.

L'operazione era stata organizzata in una riunione di funzionari avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, in seguito alla segnalazione di una contadina la quale aveva affermato di aver riconosciuto i due evasi nei due uomini che erano scesi insieme da un autobus a Grotta Perfetta.

Ma non è questa la sola pista battuta effettuata fino ad ora. Altre ve ne sono state e altre ne seguiranno, nella speranza di poter acciuffare vivi o morti i due evasi.

Non sembra che una volta ricondotti in carcere dovranno scontare il resto della loro pena (il Lucidi ed il Dejana vennero riconfermati pochi giorni fa dalla Corte di Assise di Appello, la pena dell'ergastolo, ed il Dejana, nonostante ancora non sia comparso dinanzi al giudice, è probabile che venga condannato alla stessa pena per l'omicidio e la rapina di cui deve rispondere), siano di nuovo rinchiusi nel braccio dei condannati all'ergastolo, ma verranno trasferiti in altre carceri.

Non è vero, infatti, che il Dejana avrebbe nascosto il frutto della rapina di Allumiere. Tranne poco più di centomila lire, che i rapinatori spesero prima di essere arrestati, la polizia riuscì a recuperare il resto della somma.

Tutte le località dove i due fuggiaschi potrebbero recarsi in cerca di amici e di aiuti sono presidiate dalla polizia. Si cerca di isolarli in un ambiente per loro completamente estraneo.

Battute a largo raggio vengono inoltre effettuate da pattuglie di carabinieri nelle pinete e nei boschi di Fregene, Santa Marinella, Santa Palomba, Cesano, Fracciano, Tolfa e in altre località ove è presumibile si siano nascosti i due evasi. Gli agenti ed i carabinieri che partecipano a queste operazioni hanno, com'è noto, ricevuto l'ordine di tenere le armi in posizione di sparo, per essere eventualmente pronti a qualsiasi reazione dei banditi.

Numerose sono le segnalazioni giunte anche ieri a San Vitale, e ad ognuna i funzionari hanno risposto inviando i loro agenti: proprio da una segnalazione, infatti, si potrebbe giungere alla cattura di Dejana e dei Lucidi.

Particolarmente interessante è quella fatta da un giovane ai carabinieri di Velletri. Costui ha dichiarato di essere condotto sul proprio motoscooter un uomo incontrato sull'Appia che gli aveva chiesto un passaggio. Giunto all'altezza di Cisterna lo sconosciuto aveva pregato il giovane motociclista di fermarsi, dicendo che avrebbe proseguito per Latina chiedendo *capitalia a qualche camionista di passaggio. Poco dopo il giovane, osservando una fotografia su un giornale, avrebbe riconosciuto nel passeggero il Dejana. Se ciò risponde a verità, i due fuggiaschi si sarebbero divisi e il Dejana dovrebbe trovarsi ora nella zona compresa tra Latina e Terracina.*

Tutte le Questure italiane partecipano alle ricerche; in special modo quella di Torino ove è stata organizzata una accurata sorveglianza nell'eventualità che i due, vedendosi preclusa la via per raggiungere la costa laziale e imbarcarsi per la Sardegna, tentino di piungere in Piemonte per espatriare in Francia.

In quella regione, inoltre, si potrebbero cercare di usufruire di quegli aiuti che un complice del Dejana, Antonio Serra, non riuscì a sfruttare, essendo stato arrestato nella capitale piemontese in un albergo di via Principe Tommaso.

L'inchiesta disposta dal direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena per stabilire con esattezza il modo in cui i due malviventi sono riusciti a evadere è stata ultimata. Da essa non è emerso alcun elemento che lasci supporre una eventuale complicità del personale carcerario. Gli agenti di guardia sarebbero responsabili soltanto di negligenza, colpa per la quale il codice prevede una pena massima di tre anni di reclusione. Nei loro confronti sono stati già presi alcuni provvedimenti: «Gli agenti di custodia in servizio al momento dell'evasione — ha dichiarato S.E. Lattanzi, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena — sono stati sospesi da ogni incarico e, come si dice in termine militare, consegnati in caserma in attesa dei risultati dell'istruttoria penale».

Riconosciuti in Toscana da decine di persone

Firenze, sabato sera.

I due assassini evasi mercoledì notte dal carcere di Regina Coeli sono stati riconosciuti ieri da uno dozzina di persone che abitano a Montanino, una piccola frazione di Incisa Valdarno, dove i due fuggiaschi si sono fermati per mangiare. Ora sono braccati da un centinaio di carabinieri che danno loro la caccia battendo ogni metro quadrato di terreno, casolari, vigneti e strade. Tutt'intorno è stata stesa una rete che va da Pontassieve a San Donato a Soggello, da Figline ad Arezzo e a Incisa.

Il cerchio tesi dalla polizia nelle prime ore del pomeriggio di ieri si sta stringendo di momento in momento. I due vasi furono scorti giovedì mattina poco prima di mezzogiorno. Erano arrivati a bordo di una Balilla con la targa Napoli poliziesca e fangosa. La macchina si fermò a Montanino, davanti all'osteria del paese di cui è proprietaria Giuseppina Bigossi che vende anche generi alimentari. La Bigossi non ha da mangiare, perchè pochissima gente capita di passaggio. Così giovedì mattina, quando i due uomini entrarono nel locale chiedendo della minestra, la donna si trovò impreparata. Tuttavia mise insieme qualcosa da più uomini mangiarono rapidamente, parlando a voce alta fra loro e la Bigossi ebbe la sensazione che si trattasse di contrabbandieri.

Ogni tanto i Lucidi si rivolgeva al Dejana chiamandolo marescialio poi; a un certo momento, i due uomini fecero fatto di alzarsi ma in quel frangente entrò in bottega il cappellano di Montanino Don Luigi Casari che si fermò sulla porta della bottega e il Lucidi lo sollevò sulla braccia per spostarlo e per poter così raggiungere la strada.

C.

Dolore sul volto delle donne di Mussomeli

Ai funerali di Mussomeli: sul volto delle donne in lutto è inciso lo sgomento per la tragica scena

Rapito da quattro banditi il figlio del «Re del rum»

Il ragazzo si recava a scuola presso Santiago di Cuba - Liberato per caso poche ore dopo, e arrestati i rapitori - Tragica sparatoria al Comando di polizia, mentre la folla tenta di linciare i gangsters: il capobanda (autista del bimbo) fulminato dalle fucilate

Avana, sabato sera.

Il figlio del «Re del rum», Facundo Bacardi di 8 anni, è stato rapito ieri mattina. Uno dei suoi rapitori è rimasto ucciso durante un tentativo di evasione, poche ore dopo essere stato arrestato; altri tre individui coinvolti nel drammatico episodio, sono stati tutti arrestati nelle carceri di Santiago, guardati a vista da plotoni di soldati dell'esercito di Cuba. Il bimbo è già tornato in famiglia: quando la polizia l'ha consegnato al padre, questo è svenuto dalla gioia. Il «Re del rum» aveva mobilitato tutta la polizia del Paese e si era dichiarato disposto a versare qualunque somma, anche un milione di dollari, per il riscatto di Facundo.

Il ragazzo abita in una lussuosa villa di Santiago, ed ogni mattina si reca a scuola, accompagnato da Guillermo Rodriguez, un artista che da anni serve la famiglia Bacardi. Ieri, verso le 8, Facundo era salito sulla «Cryslor» donatagli dal padre per Natale e s'era fatto condurre verso la scuola che sorge in una località isolata chiamata «Charco Mono». Ma non era giunto. Verso le 10 l'autista tornava a casa trafelato ed impaurito. Riferiva di essere stato seguito da alcuni sconosciuti in automobile i quali, all'improvviso, l'avevano fermato. Con le pistole in pugno i banditi gli avevano intimato di consegnare loro il bambino, rivolgendogli in spagnolo una lettera da portare subito ai genitori. Nella lettera chiedevano il prezzo del riscatto: 50 mila dollari, che dovevano essere versati subito.

Mister Bacardi (che produce un rum famoso in tutto il mondo, e che porta il suo nome) non aveva esitato un istante: aveva consegnato a Rodriguez un pacco di banconote e l'aveva mandato sulla strada che va da Civitavecchia ad Anzio. In questa zona si sono già intensificate le indagini in corso nella mattinata.

Alle prime luci dell'alba gli agenti, che avevano compiuto una battuta notturna nella zona dell'Appia Antica, sono rientrati a San Vitale. Anche questa fatica è stata vana. Dei due banditi, Luigi Dejana e Antonio Bonito Lucidi, scesi l'altra mattina dal carcere di Regina Coeli, non sono state trovate tracce, nonostante il terreno sia stato battuto a palmo a palmo con l'ausilio di cani poliziotti e di rilevatori montati su camionette.

L'operazione era stata organizzata in una riunione di funzionari avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, in seguito alla segnalazione di una contadina la quale aveva affermato di aver riconosciuto i due evasi nei due uomini che erano scesi insieme da un autobus a Grotta Perfetta.

Ma non è questa la sola pista battuta effettuata fino ad ora. Altre ve ne sono state e altre ne seguiranno, nella speranza di poter acciuffare vivi o morti i due evasi.

Non sembra che una volta ricondotti in carcere dovranno scontare il resto della loro pena (il Lucidi ed il Dejana vennero riconfermati pochi giorni fa dalla Corte di Assise di Appello, la pena dell'ergastolo, ed il Dejana, nonostante ancora non sia comparso dinanzi al giudice, è probabile che venga condannato alla stessa pena per l'omicidio e la rapina di cui deve rispondere), siano di nuovo rinchiusi nel braccio dei condannati all'ergastolo, ma verranno trasferiti in altre carceri.

Non è vero, infatti, che il Dejana avrebbe nascosto il frutto della rapina di Allumiere. Tranne poco più di centomila lire, che i rapinatori spesero prima di essere arrestati, la polizia riuscì a recuperare il resto della somma.

Tutte le località dove i due fuggiaschi potrebbero recarsi in cerca di amici e di aiuti sono presidiate dalla polizia. Si cerca di isolarli in un ambiente per loro completamente estraneo.

Battute a largo raggio vengono inoltre effettuate da pattuglie di carabinieri nelle pinete e nei boschi di Fregene, Santa Marinella, Santa Palomba, Cesano, Fracciano, Tolfa e in altre località ove è presumibile si siano nascosti i due evasi. Gli agenti ed i carabinieri che partecipano a queste operazioni hanno, com'è noto, ricevuto l'ordine di tenere le armi in posizione di sparo, per essere eventualmente pronti a qualsiasi reazione dei banditi.

Numerose sono le segnalazioni giunte anche ieri a San Vitale, e ad ognuna i funzionari hanno risposto inviando i loro agenti: proprio da una segnalazione, infatti, si potrebbe giungere alla cattura di Dejana e dei Lucidi.

Particolarmente interessante è quella fatta da un giovane ai carabinieri di Velletri. Costui ha dichiarato di essere condotto sul proprio motoscooter un uomo incontrato sull'Appia che gli aveva chiesto un passaggio. Giunto all'altezza di Cisterna lo sconosciuto aveva pregato il giovane motociclista di fermarsi, dicendo che avrebbe proseguito per Latina chiedendo *capitalia a qualche camionista di passaggio. Poco dopo il giovane, osservando una fotografia su un giornale, avrebbe riconosciuto nel passeggero il Dejana. Se ciò risponde a verità, i due fuggiaschi si sarebbero divisi e il Dejana dovrebbe trovarsi ora nella zona compresa tra Latina e Terracina.*

Tutte le Questure italiane partecipano alle ricerche; in special modo quella di Torino ove è stata organizzata una accurata sorveglianza nell'eventualità che i due, vedendosi preclusa la via per raggiungere la costa laziale e imbarcarsi per la Sardegna, tentino di piungere in Piemonte per espatriare in Francia.

In quella regione, inoltre, si potrebbero cercare di usufruire di quegli aiuti che un complice del Dejana, Antonio Serra, non riuscì a sfruttare, essendo stato arrestato nella capitale piemontese in un albergo di via Principe Tommaso.

L'inchiesta disposta dal direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena per stabilire con esattezza il modo in cui i due malviventi sono riusciti a evadere è stata ultimata. Da essa non è emerso alcun elemento che lasci supporre una eventuale complicità del personale carcerario. Gli agenti di guardia sarebbero responsabili soltanto di negligenza, colpa per la quale il codice prevede una pena massima di tre anni di reclusione. Nei loro confronti sono stati già presi alcuni provvedimenti: «Gli agenti di custodia in servizio al momento dell'evasione — ha dichiarato S.E. Lattanzi, direttore generale degli istituti di prevenzione e di pena — sono stati sospesi da ogni incarico e, come si dice in termine militare, consegnati in caserma in attesa dei risultati dell'istruttoria penale».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa, hanno assunto una discreta vivacità. L'iniziativa e la prevalenza erano costantemente dalla parte dei compratori, i quali si fermavano le loro attenzioni particolarmente sulle Finsider e sui titoli dal suo gruppo, come Ilva, Dalmine e Terni, facendoli progredire di una buona frazione.

Gli altri titoli trattati si mantenevano facilmente sui massimi raggiunti, con vantaggi meno accentuati:

Centrale 3970-3980, Bastogi 1841-1842, Generali 13.770-13.790, Carvel 12.850-12.900, Viscosa 1390-1395, Finsider 654-656, Ilva 300-301, Dalmine 2240-2260, Catini 1410-1415, Fiat 710-712, Edison 2174-2178, Sade 1031-1033, Pir 1290-1292, Rasa 1075-1077, Unes 487, Terni 185-190, Eridania 22.900, Gas Torino 1300-1305, Linguria 810-812, Immobiliare Roma 407,50-408,50.

Strangolò sei figli avuti dall'amante

Clamorosa sentenza a Dublino: l'infanticida condannata a soli 3 anni di lavori forzati

Dublino, sabato sera.

E' comparsa ieri davanti al tribunale di Dublino una giovane donna che ha strangolato i sei bambini da lei avuti, nel corso di nove anni, con un amante. La sentenza, attesa con ansia spasmodica dalla folla, è stata sensazionale: uno dei più grandi giuristi d'Irlanda, suo avvocato, ha ottenuto che la fosse riconosciuta l'infermità mentale, ed essa è stata pertanto condannata a soli tre anni di lavori forzati. La donna, Agnes Staunton, era difesa da Sean Mac Bridge, ex-ministro degli Esteri dell'Eire. Essa ha 30 anni ed ha avuto una dolorosa odissea, prima di giungere all'estrema aberrazione per cui strangolò uno dopo l'altro, man mano che nascevano, i suoi sei figli. Fu unita in matrimonio quando aveva appena 19 anni ad un uomo che ne aveva 49: dopo dieci anni il marito, che aveva avuto un grave dissesto finanziario, la lasciò per andare in Inghilterra, abbandonandola.

Poco dopo essa conobbe un altro uomo, un capo-cameriere, di cui divenne l'amante: da questa relazione nacquero, fra il 1944 e lo scorso anno, i sei figli che la Staunton ha ucciso. Anche quella fu un'unione illegale, una tragica relazione, tanto che la donna finì in un manicomio, dove rimase per un certo tempo. Tornata a Dublino per il processo, il marito ha detto di essere pronto a tornare a vivere con Agnes.

Drammatico suicidio di un operaio milanese

Si getta nella tromba delle scale, dopo una colluttazione con la moglie che cerca invano di trattenerlo

Milano, sabato sera.

Come ogni mattina, anche stamane l'operaio cinquantenne Alessandro Caterini si era alzato per tempo: alle sette era già pronto e, salutata la moglie, si accingeva a lasciare la propria abitazione al terzo piano, di via Paolo Frisi, per recarsi al lavoro. Il suo volto non tradiva minimamente il travaglio che lo tormentava e che un istante dopo culminava in una tragica determinazione.

Mentre la donna lo aveva accompagnato fin sul ballatoio, il Caterini le si era rivolto di nuovo con un leggero sorriso, quasi volesse inviarle un estremo saluto, sorriso al quale la moglie aveva risposto con un gesto di tenerezza. Ma ecco che d'un balzo l'operaio, sottrattosi alle sue braccia, si slanciava per le scale, scavalcava la ringhiera per gettarsi nel vuoto attraverso la tromba: la moglie gli fu addosso per trattenerlo e tra i due si impegnò una drammatica lotta, della quale, purtroppo, il Caterini doveva avere ragione.

Riuscito a liberarsi dalla stretta della consorte, si gettava a capofitto nel vuoto andando a sfracellarsi nel cortile sottostante. La sua morte è stata immediata. Le grida della Caterini avevano intanto fatto accorrere numerosi coinquilini del vasto caseggiato e poi venivano avvertita la polizia.

Il Caterini da vari mesi soffriva di una forma acuta di malinconia.

Morta a 80 anni la maga-veggente

Gli occhi di Madame Fraya "frugavano l'anima" - Predisse la sconfitta di Guglielmo II e indovinò gli amori di mezza Parigi

Nostro servizio particolare

Parigi, sabato sera.

Si è spenta all'età di ottanta anni Madame Fraya, la «veggente di Parigi». Era afflitta da oltre tre anni da una artrite deformante che l'aveva praticamente immobilizzata a letto. Una fine molto comune, per una delle donne più straordinarie di questi ultimi cinquanta anni. Vicina alla bella Otero,

La veggente Madame Fraya

a Mata Hari, alla famosa ballerina dei «Moulins» parigini, Madame Fraya nello splendido diadema delle rappresentanti del fascino femminile, aveva giocato la parte della bella donna dotata di impressionanti qualità di veggente.

Si chiamava Valentina Dauncausse e proveniva da una vecchia famiglia basca. Della sua razza conservava gli elementi fisici. Minuta ma perfetta di fattezze, corvina di capelli, aveva due occhi «che frugavano l'anima», come Lucy Madame De Noailles.

A diciannove anni era una pianista di valore: mosse a Parigi i primi passi nella società brillante e spensierata degli anni che precedettero la prima guerra mondiale. Specializzatasi con un oscuro professore di filosofia, ne riconobbe ben presto i limiti, e abbandonò quel maestro che non poteva seguirla. Il suo talento si rivelò all'improvviso, nel corso di una festa di beneficenza: improvvisatasi veggente per un misterioso impulso, la piccola basca ebbe un successo sbalorditivo: quasi scherzando, con impressionante esattezza, rivelava alle sue clienti minuti particolari del loro passato, faceva previsioni sul loro avvenire che si rivelarono miracolosamente precise.

Ben presto, tutta Parigi accorse nella sua soffitta: donne di lusso che non badavano a spese pur di conoscere quello che loro serbava l'incerto avvenire, uomini d'affari preoccupati per i loro capitali, rappresentanti della cultura e della nobiltà. Fu amica di Pierre Loti, Claude Farrère, Anatole France; ed a lei chiese consiglio la regina di Portogallo, la regina di Romania, il re Alessandro di Jugoslavia, e i granduchi Nicola e Alessandro di Russia. Tra le sue previsioni più spettacolari, quella della morte di Henri Gana, amico intimo della contessa di Noailles, ferito ad una coscia da un proiettile e morto in seguito per emorragia; l'assassinio di Jaurès e la predizione della fortuna di Alexander Korda.

Quest'ultimo era, al tempo in cui consultò madame Fraya, un oscuro giornalista emigrato dall'Ungheria. Ma l'episodio che detto l'avvio alla fortuna di Madame Fraya nell'alta società parigina, fu la predizione della sconfitta di Guglielmo II. Nel corso della prima guerra mondiale sotto la pressione delle truppe tedesche vittoriose sul fronte del nord-ovest, la popolazione civile stava per evacuare Parigi, in preda a panico. Ovunque si paventava una seconda invasione prussiana: tutti volevo che potevano, lasciavano con ogni mezzo la capitale, e naturalmente, anche il Governo. Aristide Briand era già amico della piccola basca veggente, ed ebbe modo d'incontrarla.

«Ebbene, madame, lei non sta facendo i suoi bauli?» — le chiese vedendola mentre passeggiava per Parigi. — Pare che avranno i tedeschi a casa nostra un'altra volta». La donna guardò l'uomo politico con sicurezza: era proprio a lui che avrebbe voluto comunicare il messaggio che le proveniva dai suoi arcani poteri. «Non mi muovo, signor presidente — rispose — e d'altronde, non ce ne sarebbe la ragione. L'imperatore Guglielmo perderà la guerra, e non farà mai il suo ingresso a Parigi, nè lui nè i suoi soldati».

Otto giorni più tardi, aveva luogo la battaglia della Marna: l'invasione tedesca era scongiurata.

A. A.

Dejana e Lucidi: chi sono

Dejana e Lucidi sono due pregiudicati che hanno alle spalle una lunga serie di reati. Il Dejana, nato a Roma il 1° gennaio 1923, è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di un carabiniere e per una rapina a mano armata. Il Lucidi, nato a Roma il 1° gennaio 1924, è stato condannato a 30 anni di reclusione per rapina a mano armata, lesioni e violenza a pubblico ufficiale.

Per l'imminente nuova stagione sconti eccezionali del

30 e 50%

su abiti, mantelli e tailleurs

fino al 27 Febbraio

LA MERVEILLEUSE
VIA ROMA, 314

CRONACA CITTADINA

LA CHIASSOSA CAROVANA PARTE OGGI PER MONDOVI'

Gianduja dà il "via" alle feste di Carnevale

La maschera gioviale di Gianduja alla partenza da via Po

Il decano dei baracconisti rievoca i vecchi tempi

La grande «ribota piemontese» sta per cominciare. Gianduja parte oggi alle 15 per Mondovì, prima tappa del suo «viaggio ufficiale». E Mondovì lo aspetta, si è vestita il vestito, ieri i costumi preparano all'allegria e alla «baldoria».

Il Carnovale verrà balfezzato sulla neve: Gianduja sciatorà ed una gara di sci sui pendii

Ernesto Manfredini ha 80 anni; da 60 partecipa al Carnovale di Torino con il suo padiglione di divertimenti

di Frabosa Soprana, poi ci sarà un gran corso di gala, non alteranno i carri, ma slitte grandi e piccine. Il re del carnovale, vestierà ad Alba; la «Bella Filomena», a Fossano si incontrerà con il «Gran Mogol». L'ha corsa sino al mare: scola a Savona accolto solennemente da «Ciciolin», la maschera di quella città.

* *

1880, soltant l'anni fa. Vecchia Torino, con i lumi a petrolio di ghieco sopra i portici, gli innamorati nelle carrozze chiuse, le marchese, le feste «in casa Sambuy». La buona società seria tutto l'anno, impazzava, di Carnovale. «Allora le feste duravano poco: dieci giorni il tempo di cominciare e già tutto era passato. Ma che divertimenti!» Ernesto Manfredini sa tutto sul Carnovale, da sessant'anni vive con le giostre, i suoi sette figli e i 36 nipotini sono nati fra i «tobogà» e le ruote dell'otto volante. «Adesso sono vecchio, sono quasi ottanta, è ora di fermarsi» confessa, per nulla convinto di quel che dice. Ha gli occhi allegri di chi ha lavorato molto, gli piace ancora vivere fra i ragazzini che si tirano coriandoli e la stella filanti.

«Mio padre aveva una piccola giostra con i cavallini, le prime costruite. Era una rarità, allora. Il padrone 5 centesimi per tre giri e l'ultimo «doppio con musica». Giravamo tutto lo giorno, siamo venuti a Torino nel '80, la prima volta. Piazza Vittorio era quasi vuota, c'era qualche tiro a segno, si sparava sul serio con i flobert. Una sera, il martedì grasso, un ragazzo ha scoperto la sua bella che danzava con un altro in una «baiora»: il fa nodai tutti e due, poi è salito su di un [illegible] tutto pieno di festoni e di palloncini e si è buttato in Po. Era ancora mascherato».

Ernesto Manfredini ha una memoria prodigiosa, ricorda tutte di Torino, i cortei popolari, le mascherate del Gran Bogn dell'inverso, quando veniva eletta la «regina di Porta Palazzo» e la portavano in trionfo. Allora le ragazze erano belle davvero. La «regina» vestita di raso e di ermellino passava in un cocchio d'oro seguita dalle damigelle sui landò argentati e i cavalier serventi, tutti alteri del [illegible] Cavalleria, coi guanti bardati di rosso». Poi, la gran festa al Regio, i balli a Palazzo Reale a Chiarina. Ma quelle erano le feste dei «signori». Manfredini non le ha mai viste, il suo Carnovale è quello di piazza Vittorio. Le più belle giostre meccaniche le ha portate lui dalla Germania, ci è andato a 15 anni per far fortuna. Ha girato mezzo mondo, con il grande otto volante la «Cascata del Niagara» con le automobili che passavano sull'acqua, la giostra «dei baci», con i cavalli pieghevoli, adatti per gli innamorati. «Ma il bacio non lo lasciavo durare più di due o tre secondi!».

«Allora ero l'unico ad avere queste meraviglie. Poi, dopo la guerra del '18 ne sono venuti altri, le giostre erano di moda, ci salivano le principesse in incognito. Nel '28 abbiamo inaugurato il primo «autoscontro», il muro della morte con il celebre Frank Todd, la giostra con i dirigibili. C'era anche l'uomo lepre, un bravo ragazzo che si chiamava Lionello con una lunga criniera sulle spalle, tutto fulvo.

La gente [illegible]. Torino ai divertivo ai primi del secolo. Il Conte di Sambuy e il duca Thaon di Revel ricevevano Gianduja e Giacometta in tuba e marsina. Adesso tutto è diverso, i ragazzini vogliono andare sui dischi volanti o travestirsi da partigiani. Il [illegible] spirito del carnevale torinese è [illegible]. Anche quest'anno la bonaria maschera di Gianduja rinnova l'allegria dei tempi andati, al braccio della fanciulla Giacometta, porta a Torino il profumo delle squisitezze del palato, dei buoni piatti della «fondua» dorata, del tartufo e della «bota» immancabile.

Sovraprezzo sui tram

Domani verrà applicato su tutti i biglietti di corsa semplice (compresi gli abbonati) delle linee tramviarie e automobilistiche, il sovraprezzo di 5 lire a favore del Fondo per l'assistenza invernale ai disoccupati.

LE BIZZARRIE DEL TEMPO

Altra neve sarà l'ultima?

Dopo una giornata piuttosto fredda ieri sera ha ripreso a nevicare. Per tutta la notte un sottile nevischio, frammisto a pioggia, è caduto sulla città ricoprendo le strade di [illegible] strato di circa 5 cm. [illegible] Segnalati a quelli caduti nelle cinque precedenti nevicate di questo inverno, danno un'altezza complessiva di 145 cm.

Poichè la neve è cominciata a cadere verso sera non è stato possibile iniziare subito l'opera di sgombero. Più tardi alla neve si è accompagnata la pioggia. Il risultato è che stamane tutte le strade erano coperte da un velo di fanghiglia estremamente sdrucciolevole. Può darsi che la nevicata di stanotte sia stata l'addio dell'inverno che se ne va. Può darsi. Ma il tempo ci ha ormai abituati a ogni stranezza e l'ottimismo degli esperti di meteorologia, che [illegible] un miglioramento, è da accogliersi con la dovuta cautela.

Chiede i danni alla Torino-Rivoli

La Società tramvia Torino-Rivoli è stata citata a comparire dinanzi al Tribunale civile per rispondere dei danni derivati ad una pignora in seguito ad uno scontro fra una vettura della tramvia su cui essa viaggiava ed un camion. Il processo penale contro il manovratore e contro l'autista è stato archiviato per l'sopraggiunto provvedimento di amnistia, provvedimento che non esclude, però, una causa per liquidazione di danni.

La parte lesa è la signora Jole Cruicu in Gortuano. Il 13 novembre del 1951 era su una vettura della tramvia quando avvenne l'incidente. A causa del violento [illegible] la signora perse l'equilibrio, cadde malamente e si fratturò un femore e riportò contusioni. Soltanto [illegible] luglio [illegible] la signora potè riprendere le [illegible] occupazioni.

La prima udienza ha avuto luogo ieri. Il legale della parte lesa, avv. Pettinati, si è riservato di procedere contro l'autista qualora la Tramvia Torino-Rivoli dimostri di non avere responsabilità nell'incidente.

Un processo al gestore della Schiapparelli di Asti

Ad Asti è stato riavviato a giudizio l'ex-gestore della Schiapparelli di Torino, Giovanni Viarengo di Carlo d'anni 40 imputato di appropriazione. Secondo la sentenza di rinvio a giudizio il Viarengo si sarebbe appropriato della somma di L. 987.687 facendola figurare mediante false fatture come spese per sollecitudini e immediendo invece nei magazzini altri medicinali inservibili, e della somma di L. 250.000 esponendo con false fatture per vari prodotti acquistati per conto della Schiapparelli presso fornitori e quelli realmente pagati. Tali resti, sempre secondo la sentenza di rinvio a giudizio, sono stati compiuti negli anni in cui il Viarengo era gestore della Schiapparelli di Asti.

Elezione nell'artigianato

Oltre 300 rappresentanti dei Consigli di mestiere dell'Associazione artigiani di via Bogino hanno proceduto ieri all'elezione del nuovo consiglio direttivo. Sono stati nominati: Angelo Vergnano (presidente); Magnifetta Gramaglia (vice-presidente anziano); Antonio Murru (vice-presidente). [illegible]

Una madre di 6 figli fugge col padre di 4

Dall'unione è nato un undicesimo bambino - Per legittimarlo si presentano come marito e moglie al funzionario di Stato civile e sono arrestati

Abbandonato il marito e i sei figli, Aurelia Garretti se ne venne l'anno scorso da Montefiascone a Torino. Per qualche tempo visse sola, in una modesta pensione. Lontana dal ballatoio della sua numerosa prole la povera di sentirsi felice. Ma triste è la vita senza l'amore e ben presto l'Aurelia, ancora giovane e avvenente, sentì acuta la nostalgia di un caldo affetto. E in tale stato d'animo era quando incontrò il venditore ambulante Bruno Manchiani; parlò e dimostrò amabilità alle sue premurose attenzioni. Anche il commerciante si trovava in una posizione familiare analoga a quella della signora Aurelia: aveva lasciato la moglie e quattro figli a Lucera ed era venuto a Torino in cerca di fortuna. Oltre alla reciproca simpatia contribuì quindi ad unirli la curiosa identità delle rispettive situazioni coniugali. I due dichiararono di vivere insieme anche perchè l'uomo aveva, nel frattempo, ottenuta una occupazione redditizia.

Dalla relazione nacque una bambina che l'Aurelia, Garretti denunciò come figlia dell'amante e della di lui moglie legittima. Tutto sarebbe passato liscio se una decina di giorni or sono quest'ultima, furibonda per non aver più ricevuto notizie e aiuti dal marito, non fosse piombata a Torino portando con sè i quattro figli. Andò alla casa dei Manchiani, in barriera Madonna di Campagna e bussò alla porta. Con una massima sorpresa venne ad aprirle la signora Aurelia Garretti che in braccio [illegible] la figlioletta di pochi mesi.

Le due donne non si erano mai viste prima, ma in un attimo compresero le reciproche situazioni. Si scosse una lite terribile e alle urla delle moglie legittima e dell'amante spodestata si aggiunsero gli strilli dei bambini: un putiferio indescrivibile che [illegible] richiamò tutto il caseggiato. Accorse la «Celere», le due donne [illegible] al vicino commissariato di polizia e lì, dopo una buona mezz'ora, il funzionario riuscì finalmente a comprendere lo [illegible] imbroglio. Soprattutto si rese conto che nella [illegible] presentata allo Stato civile era stato commesso un grave reato.

Venne chiamato il Manchiani il quale fu costretto ad ammettere che effettivamente la propria [illegible] Aurelia Garretti, si era fatta passare come sua moglie legittima all'ufficiale di stato civile. Il Giudice istruttore dott. Isnardi, informato del fatto, ha spiccato mandato di cattura contro la Garretti e il Manchiani che sono stati tratti in arresto dai carabinieri e tradotti alle carceri Nuove.

Assenti i padroni svuotava il cantiere

I carabinieri di San Salvario hanno tratto in arresto l'idraulico Rino Vatro di 40 anni abitante in via Ormea 66. L'operaio era dipendente della ditta Papotti di via Ormea 4, durante la assenza dei dirigenti, si era appropriato di materiale ferroso per un valore di circa un milione. In una perquisizione eseguita dai carabinieri nella sua abitazione è stato possibile ricuperare gran parte del materiale. Il Vatro è stato denunciato per furto continuato.

Assolti tre giocatori da omicidio colposo

La seconda sezione della Corte di appello (Pres. Parottino, P. G. Antonielli, canc. Quaglia) ha confermato nei confronti di Angelo Carlevaro, Aurelio Minotti e Francesco Balcano la sentenza di assolutoria dall'accusa di concorso in omicidio colposo. I tre, nel giugno del '42, giocavano una partita al tamburello nello sferisterio di Castelletto d'Orba. Ad un certo momento la palla andava a finire su un albero e rimaneva impigliata fra i rami. Il ragazzo Luigi Parotto, invitato dai giocatori si arrampicò sulla pianta e già stava per afferrare la palla quando scivolò e cadde dall'altezza di 16 metri, sfracellandosi. Il giudice istruttore rinviò davanti al Tribunale di Alessandria i tre giocatori ritenendoli responsabili della disgrazia. P. C. avv. Bonnia, difesa avv. Ballestreri.

Arrestato il rappresentante di un orefice

18 milioni di gioielli

L'accusa: appropriazione indebita e cambiali false

Il rappresentante di un orefice, imputato di appropriazione indebita e di falso per un importo di 20 milioni è stato arrestato ieri dai carabinieri della Procura su ordine di cattura del giudice istruttore. L'ex-rappresentatore Tullio Bazzala, di 36 anni, abitante in via Bernardino Luini 88 bis, era riuscito, parecchi mesi or sono, a convincere l'orefice Gabriele Reviani, abitante in corso Palestro, ad affidargli una rappresentanza, promettendo di collocare notevoli quantità di merce.

In breve tempo il Bazzala si faceva consegnare preziosi e orologi per un totale di 18 milioni, ma se ne dileguava sottocosto, trattenendo il denaro ricavato. Quando si vide messo alle strette dall'orefice il giovane gli consegnò, come primo versamento, cambiali per due milioni; ma nessuna di esse fu pagata ed anzi risultò che molte firme erano state falsificate. A questo punto il Reviano presentò la denuncia, dando origine al procedimento giudiziario che ha portato all'arresto del rappresentante infedele.

Concluse le indagini per il ferito della bisca

La polizia ha [illegible] per il ferimento dell'appaltatore edile Igino Clemente, compiuto, com'è noto, in un alloggio di via Accademia Albertina. Il ferito, Armando La Monaca di 53 anni attualmente latitante, è stato denunciato per lesioni gravi, ed è ora ricercato da tutta la Questura. Nel frattempo si cerca di individuare le persone che quella sera si trovavano al tavolo verde intorno alla roulette. Sino a questo momento sono stati identificati la cassiera e un commerciante. Ne mancano ancora otto.

Arrestato in ospedale prima di un'operazione

All'ospedale Mollinette, è stato ieri arrestato il quarantenne Luigi Ferrero che deve scontare una pena di cinque anni per furto aggravato. Il Ferrero era stato ricoverato da pochi giorni all'ospedale per subire una operazione chirurgica. Attualmente si trova piantonato.

LA BISCA DELLE TRE CARTE A GIUDIZIO

«Signor Pretore si gioca così!»

Le altre udienze - Marito e moglie fanno la pace
La vendetta di una donna offesa dall'amante

● «Confessate, Tranare Pasarello e Francesco Giolito, di esservi serviti del gioco d'azzardo della "tre tacchetta" per attirare i [illegible] curiosi e imbrogliarli».

«Ma, signor Pretore, è un gioco bellissimo, e ci si vince anche». L'imputato cerca un cerbiatello, lo apre, si siede vicino e comincia: «Ecco, come si fa: attenzione, qui ci sono tre pezzi di legno, dipinti: ognuno rappresenta una carta. I giocatori li guardano bene tutti e tre, poi scelgono uno; poi, via, si mescolano velocissimo le "tacchette". Il bello è indovinare la propria... Quel mattino in piazza Augusto, quando l'appuntato ci ha sorpresi si stava cominciando proprio bene».

Finita la dotta spiegazione, il Pretore ha condannato il Giolitto a tre mesi di reclusione e assolto il Pavarello.

● «Mia moglie è una Messalina, signor Pretore, trascura la casa, picchia la figlia e fuori... fuori ha degli amanti, molti amanti. Ne sono sicuro, lo sento dentro di me, qui». Il signor Dario Zugnino si tocca il cuore, diventa rosso di rabbia, si agita sulla panca e guarda di traverso la moglie. E' gracilina, seduta più lontano, dignitosamente chiusa nel suo dolore. Le ingiurie le straziano appena: «Voleva uccidermi — esclama con un sorriso — rendere orfana la bambina e disonorarmi. Sono una donna onesta, una povera donna schiacciata da un destino perverso». Tace di nuovo e guarda lontano: così si comportano le vere eroine.

«... non è vero niente, signor giudice, non volevo uccidere, non l'avrei mai fatto, per le bambine povera creatura. Ma lei, lei, sapeva che vita immorale...». Le bambine guardano curiose le [illegible] mare, sembrano divertite: «La mamma dice che papà ha aperto i rubinetti del gas mentre noi dormivamo, per farla morire e poi dice che sono andato lo a chiudarli: non è vero. Papà è un angelo». Giovanna, la maggiore, ha 11 anni con due treccine sottili e l'aria di sapere tante cose. Dice ancora che papà non ha mai minacciato la mamma con il rasoio e le ha solo detto qualche parola brutta. «Ma quelle non contano — sostiene il contadino imputato — se glielo ho detto è perchè la voglio ancora bene. Se mi promettesse di cambiar vita...».

Un'occhiata alla consorte e una manovra di avvicinamento, sulla panca. La rabbia sta passando, comincia il patetico. Per l'eroina è arrivato il momento di commuoversi. «Possiamo provare ancora una volta, — chiede lo Zugnino, — vero Beatrice?». «Proviamo», Beatrice [illegible] con riserva.

Il Pretore concede all'imputato l'amnistia annunciandolo severamente. «Stia tranquillo, signor giudice, comprerò un fornello elettrico».

● Viale Eino Lisi, baracche di lamiera abitate dai «barboni». Sono le due di notte del 18 gennaio scorso. I barboni dormono, tutto è tranquillo, ma per poco. Alla baracca del pensionato Lorenzo Borotti arriva una alta sassaiola. Giù dal letto, con il fiato in gola. Chi sarà? «Siamo noi, — urlano di fuori, — fatti vedere se non hai paura!» vieni che ti facciamo fuori». La grandinata di sassate continua fitta. Parlano due uomini, Pietro Civaregna e Ignazio Testa, e Caterina Sona, piena di vigore nonostante i suoi 56 anni, a smania dal bel vivere. Tornano da una bottiglieria dove hanno alzato un po' il gomito.

La donna propone: «Perchè non diamo una lezione al Borotti, prima di andare a casa?». E un suo ex-spasimante e da qualche tempo non una più nei suoi confronti la cavalleria d'una volta. «Dice che sono vecchia e tardona e altro... Gliela faccio vedere adesso». E giù sassi, vetri rotti, lamiere contorte, sedia sfasciata. Ma i fatti denunciati dai Borotti non sono sufficientemente provati e i tre compari, venuti davanti al Pretore, sono assolti.

Una novità piemontese al «Teatro» di via Sacchi

La Compagnia mittolata a Carlo Campagna e diretta da Angelo Alessio, presenterà questa sera, al «Il Teatro» di via Sacchi una novità in piemontese: «'N còlp 'd sòl» in tre atti di Armando Mottura.

La vicenda è imperniata intorno a due [illegible] che la natura pare si sia divertita a fare l'opposto l'uno dall'altro: Gustavo e Felice. Il primo è riuscito ad accumulare una discreta fortuna gettando la capolitto in una serie di affari e di speculazioni che hanno inasprito il suo cuore: è diventato avaro e sospettoso: tiranneggia la moglie, la figlia, i dipendenti, sino a rendersi insopportabile. L'altro, invece, di affari non ha mai voluto saperne, anche se dà una mano al fratello nel suo lavoro; appena può si rifugia in giardino a coltivare delle bellissime rose. Ma quando sono in gioco la reputazione del fratello e la felicità della nipote, Felice s'impadronisce dei quattrini e degli affari di Gustavo e, intendendo il suo potere con la miseria della miseria, lo riduce a più miti consigli. Quando Felice, dopo un mese, restituisce inopinatamente al fratello la direzione degli affari ormai rimessati, Gustavo, commosso, rinuncia ai pensieri di vendetta che aveva covati: riconosce il patrimonio della figlia che aveva sempre ostacolato e ci incammina di nuovo sulla strada della rettitudine.

Una proposta per le strade provinciali

Nuove norme di circolazione

Il Consiglio provinciale nella seduta di mercoledì prossimo in esame, tra l'altro, una proposta dei consiglieri Brosca, Malchiodi, Gallina, Oberto, Serano, Fusi, Farina, Donat Cattin, Aluffi, Vaccarano, Michelotta e Gisa, per una nuova disciplina del traffico sulle strade di notevole importanza. Si chiede cioè che l'Amministrazione Provinciale stabilisca la regola della precedenza assoluta per tutti i veicoli che viaggiano sulle grandi arterie provinciali nei confronti di quelli che provengono da strade secondarie o di campagna. La precedenza assoluta — com'è noto — è indicata da un triangolo giallo capovolto. Attualmente è un segnale poco usato.

Le macchine oggi possono così quasi ovunque sfilare da una strada secondaria su quella principale senza tener conto di chi proviene dalla sinistra magari ad elevata velocità. La precedenza è così lasciata alla discrezione e alla prudenza del guidatore. Ciò provoca in molti casi incidenti gravi che potrebbero essere evitati stabilendo — come si chiede ora — la regola della precedenza assoluta indicata con il triangolo giallo.

Pubblicazioni di nozze

Vera Grosa, Dorjano Angelesa; Grosso Guido, Zambertan Antonietta (Colombo Giuliano, Gallo Maria; Giordano Franco, Donella Secondina; De Cristoforo Ippolito, Ronzoni Ester; Bocora Umberto, Vercesa Annetta; Colla Vincenzo, Casella Giuseppina; Cotrocchi Dante, Baldini Marianna; Garrone Dionigi, Spada Regina; Marinelli Ugo, Testa Giuseppina.

Canale Giorgio, Pintiglioni Rita; Carlello Nicola, Chiaro Pasqualina; Davico Guido, Allavia Cornina; Baldassari Ugo, Giacarta Teresa; Cacciopoli Giovanni, Cappa Anna; Capolo Ubaldo, Giuliani Rosa; Gantini Franco, Cabelli Marina; Balbiolo Giovanni, Perino Orietta; Fuscagno Giovanni, Rossi Elena; Cuirovi Angelo, Mudich Maria.

Bocca Ugo, Mumo Vittorina; Anelli Giuliano, Colla Anna; Berti Furio, Rota Barbara; Ottaura Alessandro, Tardoli Maria; Garrone Mauro, Mola Giulia; Soppo Giovanni, Civardi Adalmar Ferraris Arturo, Quadri Gemma, Airaldi Carlo, Bisi Ada, Bisciotti Giuseppe, Antonello Francesca; Marchiero Ermanno, Rossi Vera; Frino Mario, Barbadoral Andreina.

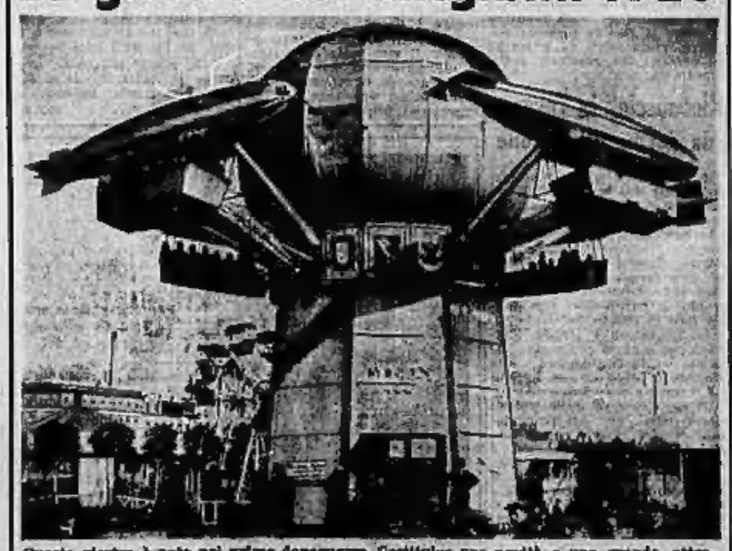
La Lega Navale Italiana offrirà un ballo in onore degli ufficiali della Marina Militare questa sera all'Hôtel Turin. Biglietti d'invito presso la segreteria: piazza Cavour 2.

Una novità piemontese al «Teatro» di via Sacchi

La Compagnia mittolata a Carlo Campagna e diretta da Angelo Alessio, presenterà questa sera, al «Il Teatro» di via Sacchi una novità in piemontese: «'N còlp 'd sòl» tre atti di Armando Mottura.

La vicenda è imperniata intorno a due [illegible] che la natura pare si sia divertita a fare l'opposto l'uno dall'altro: Gustavo e Felice. Il primo è riuscito ad accumulare una discreta fortuna gettandosi a capofitto in una serie di affari e di speculazioni che hanno inasprito il suo cuore: è diventato avaro e sospettoso: tiranneggia la moglie, la figlia, i dipendenti, sino a rendersi insopportabile. L'altro, invece, di affari non ha mai voluto saperne, anche se dà una mano al fratello nel suo lavoro; appena può si rifugia in giardino a coltivare delle bellissime rose. Ma quando sono in gioco la reputazione del fratello e la felicità della nipote, Felice s'impadronisce dei quattrini e degli affari di Gustavo e, intendendo il suo potere con la miseria della miseria, lo riduce a più miti consigli. Quando Felice, dopo un mese, restituisce inopinatamente al fratello la direzione degli affari ormai rimessati, Gustavo, commosso, rinuncia ai pensieri di vendetta che aveva covati: riconosce il patrimonio della figlia che aveva sempre ostacolato e ci incammina di nuovo sulla strada della rettitudine.

La giostra dei dirigibili: 1920



Questa giostra è nata nel primo dopoguerra. Costituiva una novità e una grande attrazione. Due generazioni hanno provato, sui rudimentali dirigibili l'ebbrezza del volo

SPETTACOLI

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia di Riviste
WANDA OSIRIS - UGO
GIUSTI - TOGNAZZI

LO SPLENDID
Via S. Quintino 7 bis S.
Il più moderno caratteristico e signorile
RISTORANTE
American Bar
DOPO TEATRO

ACCADEMIA DANZE GAY
Ore 21 serata di gala - Prezzi
Abito da sera ore.
Martedì 23 dedicato ai ricordi di ieri, oggi e sempre
A tutte le mamme del mondo
Chi interpreterà questa canzone?
Le Dame che interverranno colla [illegible] avranno ingresso libero.

LA GRENELLA
Grandiosa «Serata delle Donne» a sottoscrizione straordinaria della compagnia Carenzi-Marieni campione del mondo dei professionisti.

PASSATEMPI

	TE		LET	
MOL		IN		STA
I	E		LO	
DI		VI		LA
	TE		FER	
TOT		SO		TE

Le sillabe seguenti riportate nelle caselle vuote darànno, con le altre già scritte, una frase di V. Guerriero.

al - che - dan - dan - è - o - fat - gon - ma - ra - si - ta - to - to

Soluzione del gioco precedente: La cosa ottima di T intera: Invecchiare; Agitare; Inalare; Cubile.

Le 3 lettere: Set; Lia.

Echi di cronaca

L'ARREDARREDO moderno che desiderate è a Vostra disposizione. Parocero, v. Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42 - Via Nizza 24.

GOLOSSALE VENDITA MOBILI. Cassero, tinelli, camere, Vasi. Ultimissimi [illegible] Moncalieri 179.

CARRELLA MORILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sconto. Mobili tutti v. Garibaldi 1, t. 581-109.

AGRUMI e VINI di SICILIA

snella e giovanile

confetto lassativo e purgativo
FALQUI

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 48183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

CORSO
OGGI
SILVANA PAMPANINI
ALBERTO SORDI
ANTONELLA LUALDI
Franco INTERLENGHI
LEA PADOVANI
CARLO CAMPANINI
nel film
AMORI mezzo secolo
- TECHNICOLOR
che entusiasmerà chi li ricorda e chi li vive
Un film MINERVA «SERIE RECORD»

ZENITH
LA LAMA DAI 7 BREVETTI
IN VENDITA PRESSO I PIU' IMPORTANTI GROSSISTI
FUMATE PURE DENICOTEA VI PROTEGGE
MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5
INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNEY Specialista veneree, pelle. Tutti. 61-867 Corso Re Umberto 33 - Ore 9-12, 15-19

Un matrimonio

Virginia Olivari era una donna di forte carattere. Giovanissima, a sedici anni, aveva combattuto la famiglia e si era messa apertamente contro la madre che la voleva pronta soltanto al matrimonio, soprattutto di interesse. Aveva lasciato il paese ligure in cui i suoi vivevano da generazioni ed era andata ad abitare a Genova, ospite di uno zio scapolo, per seguire studi disciplinati e prendere la laurea in lettere. Quell'atto di emancipazione aveva provocato una scissura in famiglia e aveva destato nel cuore della madre un irriducibile rancore. Il padre si era schierato con Virginia, appoggiava i suoi studi, la sua vita a Genova; tutti i sabati la raggiungeva, felice di prendersi una piccola libertà sulla tirannia della moglie. La sua libertà durò poco perchè morì. Virginia, colpita dolorosamente da quella morte, capì che perdeva l'unico essere che le fosse veramente amico. La madre accumulò su di lei risentimenti e condanne.

A vent'anni Virginia pensava: «Sono sola, non ho famiglia, non ho bisogno di nessuno». Lo pensava senza tracotanza giovanile, con un tranquillo senso dei limiti che presentiva alla propria vita sentimentale. Era solitaria, diffidente degli uomini, portata a un oscuro amore della verginità, presto avvilita dai contatti, dalle parole, dalle abitudini sociali. Non aveva amiche, viveva sola e non se ne doleva. Si era appassionata a certe figure della vita letteraria inglese e voleva fare studi biografici. Passava molto tempo nelle biblioteche, sfogliando libri, leggendo, prendendo note e appunti.

Un giorno, alzando la testa da un libro, incontrò l'occhio chiaro di un giovane che la guardava con fissità. L'uomo non le piaceva, era stranamente verde, l'epidermide, l'iride, i capelli avevano toni di muffe e di licheni, il corpo era duro, nodoso. «Sembra un albero» pensò Virginia, e riabbassò la testa sul libro. Ma sentiva l'attenzione del giovane su di lei come una ragnatela che le avvolgesse le palpebre.

Siccome era di reazioni pronte, senza timidezze, disse:

— Non è educato guardare con insistenza una persona; lei mi dà fastidio, signore.

Un sorriso inaspettato dischiuse le labbra del giovane, tutto il suo volto si aprì, parve colorirsi alla luce dei denti bianchi e bellissimi.

— Le chiedo scusa — rispose con semplicità.

Virginia fece un cenno col capo, come a dire che l'incidente era chiuso, e riprese a leggere. Allora il giovane si alzò ed ella se lo vide al fianco. Era di media statura, magro e forte.

— Signorina Olivari, mi ascolti, vorrei dirle due parole...

Virginia, sorpresa che il giovane la conoscesse, fu costretta ad ascoltarlo. Seppe così che si chiamava Sandro Larà, ch'era francese di origine, laureato in filosofia ma chimico, con la sola passione degli studi letterari ai quali poteva dedicarsi interamente perchè era ricco. Aveva saputo che lei cercava dati sull'amicizia di Stendhal e Mérimée e siccome doveva andare a Parigi avrebbe potuto essere utile. Virginia lo ringraziò, disse che il giorno precedente la sua partenza per Parigi gli avrebbe dato un pro-memoria, radunò i suoi libri e uscì.

L'indomani lo ritrovò in biblioteca, taciturno, intimorito; e i giorni seguenti ancora. Capì che il giovane cercava di intrecciare rapporti amorosi e si irritò.

— Insomma, — disse volgendosi a Sandro Larà — sarò costretta per colpa sua a interrompere una ricerca che mi appassiona. Lei viene qui, si siede in faccia a me, non legge, non scrive, mi guarda. Ammetta che è insopportabile.

— Lo ammetto, — disse il giovane, con tanta umiltà ch'ella lo guardò attentamente.

Fu colpita dal suo viso. Era un viso carico di fuoco e di dolore, dalle palpebre lunghe, l'iride cangiante, le labbra presto inumidite, più piene ancora disegnate; un viso teso, avido e nello stesso tempo assente come quello di chi ascolta voci sotterranee. Di colpo quel viso l'affascinò. Da quando si guardava intorno era la prima volta che vedeva un volto umano vero, indifeso, sovrachiato da un sentimento. Capì che il giovane l'amava, ebbe un palpito, lo stesso misterioso che il sangue riceve allo spettacolo dell'amore. Era la prima volta, anche, che si sentiva cercata da un uomo privo di calcolo e ne fu felice. Quella felicità, di cui in fondo non si credeva capace, le inebbrì e invece di allontanare Sandro Larà, come era sua prima intenzione, lo accettò. Accettò di uscire con lui, di studiare con lui, di ascoltarlo. Impreparata com'era alle difese, lasciò che il giovane la amasse.

Egli l'amava di un amore pieno e dolente, vicino a lei bruciava, tutte le facoltà portate alla tensione, carico d'eccesso e di mistero. Virginia gli viveva accanto dominata dalla forza dell'amore: quell'orgoglio e quella umiltà insieme, quella dimissione continua dei propri istinti, quella chiaroveggenza e quell'intelligenza portati all'esaltazione che sono le caratteristiche dell'amore. Immune, quasi impassibile, sentiva la importanza di un sentimento che stracca l'essere intero, lo sottomette a ragioni arcane, quasi a forze d'altri mondi. Nonostante il sapersi libera si sentiva povera in confronto a Sandro e a volte era presa dalla commozione; egli aveva oltrepassato i suoi confini umani, era pieno di fiaba e d'infinito. Fu in uno di questi momenti che ne dirczione l'amante.

Ma egli voleva di più, la voleva sposare. Virginia era riluttante al matrimonio, che sapeva impegnativo e definitivo. Pure, sognata dall'insistenza, dalla tenerezza di Sandro, a poco a poco si convinse a lo sposò. La madre non fu contenta; natura prosaica, in Sandro vedeva soltanto un pigro intellettuale, per cui Virginia doveva di andarsi a stabilire in una città lontana dal paese ligure in cui ella viveva. D'accordo con Sandro, scelse Milano. Il suo matrimonio, quindi, incominciò sotto i migliori auspici, senza interferenze di familiari, senza le passività della vita stentata, senza divergenze di idee o di gusti. Lei e Sandro, amavano la solitudine e i libri. Pure il matrimonio di Virginia non fu felice.

Abituatasi all'amore di Sandro Larà, ella non ne vedeva più le grandezze, nè le miserie. Quello che più la tormentava era la sensazione di prigionia che quell'amore le dava. Era un sentimento così grave, così profondo e dominatore che non aveva invaso intera la vita e la personalità del marito, ma voleva invadere anche la sua vita e la sua personalità. Incapace di indifferenza e di raggiro, Virginia incominciò a detestare un sentimento invadente, che le toglieva fiato, che era un elemento ferino. Sandro, del resto, addolorato di non sentirsi amato come egli amava, la vigilava continuamente, divorato dall'amietà, chiedendole sempre, con gli sguardi, coi respiri, con la sua tenerezza, insonnia, di amarlo. Dalla mattina alla sera, e anche nel sonno, egli voleva amore in cambio del suo amore.

Virginia non ne era capace. Si sforzava, lottava, poi cedeva, non all'umiltà, come avrebbe voluto, ma era di carattere forte, all'ira. L'ira la portava all'intolleranza, alla ribellione, anche fisica, di Sandro, che tremava come un nemico. Egli se ne accorgeva e ne rimaneva così offeso che il suo amore sembrava cambiarsi in avversione. Il suo viso si induriva, diventava taciturno, da lui partiva un fiato acuto di risentimento. L'atmosfera in casa si faceva allora irrespirabile.

Erano i momenti in cui Virginia fantasticava la fuga, esaltata alla sola immaginazione della libertà. Essere di nuovo sola, padrona di se stessa, senza nessuno che la guardasse e cercasse di imporle sentimenti di cui non era capace! Invece, si faceva forza, e cercava di avvicinarsi al marito di togliergli dal petto il fuoco e il furore. Vi riusciva soltanto con un bacio e questo suo potere l'avviliva, mostrandole, per uno strano rovesciamento di valori morali, la sua infelicità: in fondo lei sola, lei che non amava, era vittima. Nasceva allora in lui un sordo rancore, che non manifestava, ma che le si spandeva nell'anima come un veleno.

Dopo sei anni di matrimonio i suoi rapporti con Sandro erano una mescolanza di abbandono e di risentimento da parte di lui, di ribellione e di rassegnazione da parte di lei. Non avevano figli, e, non distratti, rimanevano chiusi nel fuoco delle proprie passioni. Un giorno Virginia arrivò a dirgli:

— Come sarebbe tranquilla la nostra vita se tu non mi amassi!

Egli le lanciò un'occhiata torbida:

— Prova ad amarmi come io ti amo, invece, toglimi il bisogno che ho di te; forse, sazio, ti amerei meno.

Ella si irritò:

— Il tuo è un amore esigente, che non dà riposo. Sento che continuamente mi inciti, mi assilli, mi preghi. Oh, Sandro, lasciami respirare!

— E io, io, respiro, forse? Da anni vivo aspettando un tuo sguardo remissivo, un tuo gesto felice, da anni aspetto che tu ti rivolga a me tremante, che tu pianga chiamandomi...

Erano, dopo sei anni di vita matrimoniale, ancora a queste parole rotonde, che esaltavano Sandro e prostravano Virginia. Ella era stanca di sentirsi amata. Certe notti di insonnia pensava a Lui: è pieno di forza perchè è pieno d'amore; riuscirà a distruggermi...».

Invece, improvvisamente, Sandro morì. Morì precipitando in Francia, in un incidente aviatorio; il suo corpo, coi corpi dell'intero equipaggio, scomparve in mare vicino a Genova e non fu ritrovato. Virginia si trovò vedova senza riuscire ad avere l'esatta percezione della morte del marito. Le venne annunciato per telefono l'incidente aviatorio, corse a Genova, aspettò, chiusa in una camera d'albergo; aspettò non sapeva chi o che cosa. Soltanto a poco a poco riuscì a rendersi conto dell'accaduto e il primo sentimento che la prese, dopo lo stupore, fu l'ebbrezza: «Sono libera», pensò. Era libera. Non era una parola, ma la disponibilità totale di se stessa, delle cose, del mondo, del tempo. «Sono sola», gridò, quasi felice.

Soltanto molto più tardi riuscì ad avere un pensiero di tristezza per la vita perduta di Sandro; e sul filo di quel primo pensiero di rammarico incominciare ad avere pietà della sua morte e a soffrire per lui.

Marisa Ferro

LE DUE NOBILDONNE ASSASSINATE NELLA "CASA DI RIPOSO,,

Chesney nella notte del delitto

Ronald John Chesney che si è ucciso a Colonia

Con la sua amante egli aveva pernottato ad Amsterdam, sotto il falso nome di John Milner - Si era tagliato i baffetti ed era sparito per un giorno intero recandosi a Londra: in quel frattempo le due inglesi venivano barbaramente uccise

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Nelle ultime ore sono giunti a Londra dall'Olanda importanti notizie che rafforzano, in modo considerevole, la teoria secondo cui Ronald Chesney avrebbe fatto una visita in Inghilterra di solo 24 ore allo scopo di assassinare la propria moglie. Le indagini svolte ieri ad Amsterdam hanno infatti stabilito che Chesney scomparve dalla città olandese nel pomeriggio di mercoledì 16 febbraio e riapparve soltanto il giorno successivo: fu proprio nella notte fra mercoledì e giovedì che lady Menzies e sua figlia, la signora Chesney furono assassinate nella loro «casa di riposo», alla periferia di Londra.

Chesney apparve ad Amsterdam, in compagnia della sua amante tedesca Sonia Winniken, sabato 6 febbraio: si presentò a un piccolo albergo, prese due camere ed un letto e si qualificò come «John Milner», uno dei suoi numerosi nomi. Il giorno successivo — ha dichiarato una cameriera, Chesney, che si era presentato in albergo sbarbato, si radeva anche i baffetti. Martedì mattina — giorno 9 — Sonia lasciò l'albergo e tornò a Duesen, la città tedesca ove si trova la sua casa: il pomeriggio dello stesso giorno, Chesney le inviava un telegramma, in tedesco, di sole tre parole: «Nebel macht unmöglich», nebbia rende impossibile.

Mercoledì pomeriggio, la cameriera scorse Chesney allontanarsi dall'albergo portando con sè una piccola valigia: per tutta la notte la stanza restò vuota e fu quella la notte durante la quale vennero assassinate, a Londra, lady Menzies e sua figlia. L'uomo rientrò in albergo 24 ore più tardi: «Era molto nervoso — ha dichiarato la cameriera — e si affrettò a telefonare immediatamente alla signorina Winniken, in Germania». All'alba di venerdì 12 (erano le 5,30) egli uscì dall'albergo e scomparve su un taxi.

Insieme con questa notizia, si è avuta questa mattina, una importante dichiarazione riguardante un'altra vicenda amorosa di Chesney. Come si ricorderà, ieri pomeriggio una ragazza tedesca di 26 anni, Gerda Schaller, dichiarava a Colonia di essere stata sposata da Chesney nel 1948.

Stamane la sorella di Gerda, la signorina Barbara Schaller, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'8 di maggio 1945 m'incontrai per la prima volta con Chesney; ciò avvenne quando il suo reparto di Marina occupò il comando tedesco di Wilhelmshaven presso cui io prestavo servizio. Divenni prigioniera di guerra e ricevetti l'ordine di compiere lavori domestici presso il nuovo comando britannico. Nell'ottobre di quell'anno, giunse mia sorella Gerda che aveva allora non più di 17 anni. Fu preparata una colazione in suo onore ed io partecipò anche Chesney. Dopo qualche tempo venni a sapere che Chesney e mia sorella si vedevano spesso. A quanto mi risulta non divennero marito e moglie nel 1947».

m. c.

DETTO TRA NOI

Capelli grigi o capelli tinti?

Lettera della signora A. Richard, Sanremo:

«Quarantatrè anni... e il terrore d'invecchiare e un tormento complesso d'inferiorità nei confronti delle ventenni. Ogni sera, prima di andare a letto mi dico: «Ho un giorno più d'ieri». Ah quest'inesorabile flusso del tempo! Intanto, i primi capelli bianchi. E' più "abile" (inquirito, a sfrenare coraggiosamente la "canizie"? E dove attingere questo coraggio? Mi comprendi: dopo otto anni di vedovanza, ho trovato il grande amore. "Lui" vuole sposarmi, ma io non so, non oso... Mi aiuti».

Ricordo una frase pronunciata sei anni or sono, da una grande attrice: «Invecchiare? Non so cosa significhi. Sono troppo occupata per aver tempo d'invecchiare». Era naturalmente un modo di dire, se non addirittura un gag (si trattava di un'attrice americana), visto che l'età non chiede, nè agli uomini, nè alle donne — sia pure celebri — il permesso di visitarli. Ma, a pensarci, quel gag appariva serio e persino profondo: chi teme le malattie, si ammala più facilmente di chi non se ne preoccupa; chi ha paura d'invecchiare, invecchia prima di chi non ha la sensazione quotidiana della propria decadenza. A partir di condizioni, fra due donne, di sfacciata sempre eguale su di stessa e sullo specchio (a chiedergli bugie: «Vero che non ho le rughe? Vero che non ho la cuperose? Vero che non ho le borse sotto gli occhi? Vero che non dimostro la mia età?») e la donna attiva e, intraprendente, a quest'ultima è risparmiato ogni anno. Credo che nulla, come un certo «igiene mentale» e, conservi o prolunghi la giovinezza; e, infine, aiuti a invecchiar bene. Ma, di solito, tutte le cose di qualità (invecchiar bene, i mobili di bella linea e di legno pregiato resistono degnamente al tempo, al variar delle mode e alle pedate di più generazioni di marmocchi. Capperi, non bisogna dir «pietra» che acquistano, coi secoli, una preziosa patina, un nobile e significativo aspetto. Invece i brutti mobili e le case in serie, divengono sempre più brutti e impersonali non gli anni (non parliamo di secoli). La stessa cosa accade per gli esseri umani.

Capelli grigi, capelli tinti? Non è questo il problema, si potrebbe dire, parafrasando Amleto. Il parrucchiere, la massaggiatrice, la bustaia, la sarta, le lozioni, le creme, tutto ciò può contare qualcosa o niente del tutto. Voglio dire che regimi e cure non impediranno a una donna fredda e arida, o collerica, invidiosa, pettegola, brusca come lo scirocco, d'invecchiar presto e male, perchè le rughe (non mi stancherò mai di ripeterlo) cominciano dall'interno. Quindi, signora Richard: curarsi, sì, mantenersi attiva e gradevole l'aspetto, però mai perder d'occhio lo spirito; combattere la sempa di pensioni; non dà, con una passione tanto più intensa, quanto più è dominata dall'insicurezza (come gli amori di guerra, che il senso del «Può esser l'ultima volta» rende coscienti dal rischio, per viverli in tempo l'abito sbarazzino, la pettinatura che fa giovane. E una donna simile, ammantata di tranquilla grazia e illuminata dall'intelligenza, può ispirare amore oltre la soglia che chiamerà estrema della giovinezza, o sposarsi, bruciando la sua unione su basi perfette. A vent'anni, il matrimonio è una fiamma che non si può non prevedere lo svolgimento. A quarant'è un placido fratto, il quale promette di durare felicemente per quindici o vent'anni; che è tutto quanto si può chiedere, in definitiva, a un amore o a un matrimonio.

Lettera del signor Gerolamo La Gatta, Brindisi:

«Un professore di qui, che fa spesso confidenze, ha detto in una di esse che la calvizie va considerata «una reazione» dell'organismo, alla stregua della febbre. La calvizia sarebbe una specie di rivolta dell'essere fisico e morale contro un'ingiusta inferiorità, o una pericolosa immaturità delle quali, a torto o a ragione, si fa risalire la colpa a un individuo, a una classe sociale o alla società tutta intera. Secondo quel professore, gli uccisi sono cattivi alla maniera degli animali cattivi. Lei che ne pensa?».

Nulla. Vorrei solo chiedere a quel signore che cosa intenda per «animali cattivi». Il leone, la tigre, il pitone, la cimice, la pulce, la zanzara, ossia quelli più notoriamente temibili, non sono cattivi; sono animali di buon appetito, che obbediscono a necessità di ordine commestibile, alla quale soccomberebbero se non desse loro soddisfazione. E' cattivo il toro nell'arena? Neanche per sogno. Difende la sua pelle. E un cane da guardia? Difende la sua porta. Anche l'aggressività delle api, quando si è avvicina troppo all'alveare, e quella delle formiche, verso chi si mede nel formicaio, non sono che una forma dell'istinto di conservazione. Quanto alla cattiveria umana, sfido quel signore a dimostrarmi che essa è una prerogativa dei pazzi in genere, cioè delle vittime di qualche o qualcuno (la natura, la sorte, la società). Prendiamo, a esempio, i discredati dell'intelligenza: si può forse dire che tutti d'imbecilli siano regolarmente cattivi? Io ne conosco che non farebbero male a una mosca: il loro spirito è senza nubi, la loro conversazione ripo sante come una sedia a dondolo. Nessuno di essi sarebbe mai inventato la polvere da sparo o la bomba all'idrogeno. E i discredati folci, i gobbi, i sordi, i ciechi, non sono forse fra le creature più miti e innocue dell'universo? Se poi si affonda l'occhio nella jungla sociale, si vede che gli uomini più scomplari e le donne più ammirevoli, per persona d'amore o abnegazione, non si trovano sui gradini alti, ma su quelli bassi: è fra le donne-idolo, circondate, ammirate, colmate e fra gli uomini più vistosamente favoriti dalla sorte, che allignano le più insidiose vipere, i più astuti, integrali briconi. E ciò che vale per i singoli, vale per le collettività. I popoli martiri non sono cattivi; se lo fossero, non diventerebbero martiri.

Lettera del signor Piero B. - Novara:

«Da qualche tempo, la mia fidanzata usa spesso la questa frase: "Non sono certa di farti felice". In valgo la cena la schiarro, perchè sono sicuro che la farà. Non la nascondo, però, che a momenti questa persona mi dà non poco noia. Che debbo fare?».

Non sposare quella ragazza per impedirlo, in seguito, di aver ragione.

Lettera della signora Marcella, Casale Monferrato:

«Vorrei pregarla di spiegarmi una cosa che mi sento ripetere da tutti, la "relatività di Einstein"; ma di spiegarmela, se può, in termini chiari e semplici».

Non posso. Se potessi, non sarei qui. Sarei per la mano all'Accademia Internazionale delle Scienze. Ma Einstein può spiegargliela. Ed ecco come lo fa: Un giorno, passeggiavo con un cieco. Gli dissi: «Vogliamo bere del latte?». «Che cos'è il latte?». «Un liquido bianco». «Liquido... so cos'è. Ma bianco, che significa?». «E' il colore della piuma del cigno». «Conosco le piume... ma il cigno?». «E' un animale dal collo ricurvo». «Ricurvo? Non conosco». Allora prese il braccio del cieco e gliè lo piegò. «Ah! — disse lui, — ora capisco che cos'è il latte». E ora sento io che modo spiegò la relatività, la moglie di Einstein: «Un marito riempie lavagne di formule e passa le giornate a risolvere calcoli infinitesimali. Ma se mi fa una occhiata al suo libro di conti... mai, mai vuol sommo che torni».

XXX, *Milano:* Non sono ebrea. Ma se lo fossi e avessi da piangere anche uno soltanto dei mei e più milioni di ebrei sterminati nei campi di concentramento, i «molti miliardi di che il governo di Bonn paga a Israele» non rappresenterebbero per me, nè un conforto, nè un indennizzo. Ma lo sono italiana e lei è tedesca. Evidentemente, le nostre mentalità non collimano. Dott. Antonio, Genova; Scusi: lei è X o Y? Tibi, Torino: L'indipendenza, l'ignoto, l'avventura, l'America: mi pare di conoscere questa musica. Non starò a dirle, naturalmente, che si può «vivere la propria vita» anche in Italia e magari a Torino (chi è mai riuscito a spegnere i grandi incendi con la ammonilla del buon senso?). Invece le dirò: studi l'inglese e diventi, nel frattempo, maggiorenne. Di qui ad allora, può darsi che maturino novità (un Buon Impiego, un Caro Giovanotto) o, se non altro, che i suoi progetti delusionanti e particolarmente vaghi prendano consistenza. A ogni modo se le occorrono informazioni può chiederle all'Usis (Piazza San Carlo 197, Torino). M. Moralidi, Torino: Scrive Mastarlinck: «Non vi sono schiavi infelici trascinati da un re tiranno, ma solo responsabile». I popoli hanno il governo che meritano o, piuttosto, il governo non è che la proiezione ingrandita e pubblica della moralità e della mentalità segreta d'una nazione». *Cesira Bono, Torino:* Come le dissi, ritengo che la sua multa rientri nell'amnistia. Ma non sarebbe stato più semplice e più esauriente, per lei, chiedere informazioni dirette alla Cancelleria del Tribunale? *Una giovane casalinga:* I sì dice sull'amore sono come le descrizioni dei grandi disastri, fatte generalmente da persone che non vi assistevano o il seguirono da un luogo sicuro, col cannocchiale. Il «senso forte» è composto d'uomini, ciascuno dei quali ama o disama alla sua maniera e non siamo no si dice che permettano di accettarli o respingerli in blocco. *Pino, Chieri:* Certo che si può sentir crescere l'erba: Aspetta due rossi e poi, solo nel prato, metti l'orecchio a terra; udrai un tremolio, vasto equilibrio di «piccole voci». *Mimmi del mare, Pegli; Felice e indifesa, Indifesa perchè felice. N. O., Varese:* Volter fare qualcosa «da sè» è già un punto di partenza. E' un distinguersi da tante altre che non fanno nulla «da sè» e aspettano, in posa più o meno seducente, che il caso o un marito le provvedano d'un destino. *Dottor M. A., Genova:* Grazie. Ma non posso.

Clara Grifoni

NEL MONDO DEL CINEMA

Serenità di Suzan Ball
e una contessa dai molti amori

Ha riempito di sgomento e di pietà quanti l'hanno letta, la notizia concernente la giovane attrice Suzan Ball, che minacciata dal più terribile dei mali, è stata recentemente amputata d'una gamba. Tutti hanno commentato a un modo: povera Suzan, salvo che di morire non le poteva accadere di peggio.

Suzan Ball non era, o non era ancora, una stella di prima grandezza quando l'atroce disgrazia l'ha colpita; aveva cominciato da poco a interpretare appena cinque film: *Untamed Frontier, City Beneath the Sea, Yankee Buccaneer, Best of Sumatra* e *War Arrow*. Bruna slanciata, flessuosa, con un volto magro dagli zigomi rilevati, occhi neri e caldi, bocca sensuale, figurava particolarmente bene nelle parti di fanciulle nei film esotici; e già sotto la bella donna trasparivà una interprete di pietà quanti l'hanno letta, la notizia concernente la giovane attrice Suzan Ball, che minacciata dal più terribile dei mali, è stata recentemente amputata d'una gamba. Tutti hanno commentato a un modo: povera Suzan, salvo che di morire non le poteva accadere di peggio.

Suzan Ball non era, o non era ancora, una stella di prima grandezza quando l'atroce disgrazia l'ha colpita; aveva cominciato da poco a interpretare appena cinque film: *Untamed Frontier, City Beneath the Sea, Yankee Buccaneer, Best of Sumatra* e *War Arrow*. Bruna slanciata, flessuosa, con un volto magro dagli zigomi rilevati, occhi neri e caldi, bocca sensuale, figurava particolarmente bene nelle parti di fanciulle nei film esotici; e già sotto la bella

Nata a Buffalo nello Stato di New York, ha compiuto ventun anno il 3 febbraio scorso. Quindicenne partecipò con buon successo a un concorso di canto organizzato dalla televisione, dopodichè fu scritturata come cantante nell'orchestra Mel Baker. Separatasi dalla madre, che per ragione di salute s'era dovuta trasferire a Santa Maria, si allogò in un pensionato detto «La casa delle sette Garbo» perchè ospitava giovani aspiranti alla carriera di attrice. Il marito della direttrice, sceneggiatore a Hollywood, ottenne a Suzan una prima scrittura negli studi della casa Universal.

L'incidente che determinò la malattia e quindi l'amputazione, successe durante la lavorazione del film *Ad est di Sumatra*, nell'autunno del 1952. Una brutta caduta mentre eseguiva una danza, un dolore al ginocchio della gamba destra, persistente nonostante le cure. Nel principio dell'anno seguente una leggera botta al medesimo ginocchio riportata contro lo sportello di un'auto, aggravò il male; e l'attrice non potè più muovere la gamba. Stette a letto, migliorò, riprese a lavorare nel nuovo film *War Arrow*. Ma ecco un improvviso malore, con un violento dolore allo stomaco. Pure continuò il film, e soltanto quand'ebbe girata anche l'ultima scena, entrò in clinica. Le fu diagnosticato un tumore al ginocchio, e dopo alti e bassi di speranza, e un calvario di cure, l'amputazione dell'arto divenne inevitabile.

Così la povera Suzan ha conosciuto per tempo, e più una altra, cagione che quella della sua arte, la notorietà, avendo il suo caso commosso il mondo. L'amore del fidanzato Richard Long, il quale l'ha teneramente assistita durante la malattia e psicologicamente preparata all'amputazione, ha salvato la giovane donna dal più irreparabile dei mali: la disperazione. Suzan oggi è serena, piena di vita, fiduciosa dell'avvenire. Sposerà l'uomo che la vuole più bene di prima, e farà ancora del cinema. L'ottimismo americano ha da oggi un campione di più.

* In coproduzione italo-francese si sta lavorando in uno studio parigino alla realizzazione di un film su Virginia Oldoini, la famosa contessa di Castiglione. Titolo: *La Castiglione*; regista: Georges Combret; interpreti: Yvonne de Carlo, protagonista, Rossano Brazzi (Cavour), Alberto Bonucci (conte di Castiglione), Lea Padovani (principessa Matilde Bonaparte), Paul Meriese (Napoleone III), Tamara Lees, Espanita Cortez, Guy Cosco e moltissimi altri. Autori e sceneggiatori: C. Boissol, G. Combret, P. Maudru e L. Magagnini.

* *Il grande gioco* s'intitola il nuovo film del regista Siodmak, il cui soggetto di Charles Spaak, è lo stesso di quello del film «La donna del due volti», di Feyder, apparso nel '34. Ambientato nella Parigi dell'ultimo dopoguerra, è la storia di un giovane e anche troppo disinvolto avvocato parigino (l'attore Jean Claude Pascal) e di una ragazza con due volti, o meglio di due ragazze che hanno lo stesso volto, quello di Gina Lollobrigida.

* Il romanzo di Alberto Moravia, *La romana*, sarà portato con lo stesso titolo sullo schermo da Luigi Zampa. Interpreti Gina Lollobrigida e Daniel Gélin; operatore Enzo Serafin, vincitore del «nastro d'argento» per la fotografia.

l. p.

Cavour (Rossano Brazzi) e la contessa di Castiglione (Yvonne de Carlo) in una scena del film

OROSCOPO

Domenica 21 febbraio

Gli Astri: Luna in Bilancia in trigono a Giove, Venere, quadrati, trionfi. Prodigiosa raccolta. Incontri felici. Tipi: **Pesci, Bilancia e Toro.**

Pesci: Sorimento, allegria e guadagni. Posizione vantaggiosa e cammino sicuro

Bilancia: vi aprirranno le braccia per stringervi forte. Otterrete pieni appoggi e favori che vi condurranno sul seggio della potenza.

Toro: tenacia e spirito di solidarietà. Ondate di fortuna che dovrete acciuffare al volo.

Previsioni per i tipi dell'Ariete: nemici potenti che saranno traditi. **Gemelli:** scaltrezza che si impreparerà con il coraggio sino al possesso integrale della situazione. **Cancro:** realtà che vi porta a rivedere i vostri armamenti. **Leone:** attacco di sorpresa che chiuderà il libro dell'avversario. **Vergine:** un solo istante di incertezza e lascerete libero campo agli altri. **Necessità** di tener duro poi ne avrete il premio. **Scorpione:** felice appuntamento. Tuttavia qualcuno è geloso e potrebbe mostrarsi ostile. **Sagittario:** Abbiate fede e fermezza, per il resto ci penserà quella tal persona che sapete. **Capricorno:** farete veramente impressione, non si rifiuteranno e vi daranno elementi nuovi. **Acquario:** seguite il vostro cervello e mettete da parte il cuore, poi avventurarvi senza timore, perchè il mondo sarà vostro.

Lunedì 22 febbraio

Gli Astri: Luna in quadrato a Urano, congiunzione a Nettuno e sestile a Plutone. Giornata irritante e di battaglia che vi metterà in serio imbarazzo. Siate forti e irremovibili. **Tipi: Scorpione, Vergine e Leone.**

Scorpione: vi troverete contro dei grossi ostacoli. Il infrangerete ad uno ad uno, ma ci resterete incagliato alla fine.

Vergine: fate bene i vostri calcoli, altrimenti la marea vi sommergerà nei suoi gorghi.

Leone: mantenetevi saldo nei vostri principi, altrimenti non vi sarà possibile portare in porto il vostro programma.

Oroscopia per i nati dell'Ariete: i vostri segreti saranno spifferati al quattro venti se non muoverete la macchina difensiva. **Toro:** non perdete tempo e precipitatevi ai ripari prima che sia troppo tardi. **Gemelli:** trincerativi e imitate le schermaglie della foresta se volete sopravvivere. **Cancro:** ci vorrà denaro e scaltrezza combattiva. **Bilancia:** non aspettate l'ultimo momento per agire. Attaccate prima. **Sagittario:** i vostri sforzi daranno alcuni risultati. **Capricorno:** solo il silenzio vi potrà giovare. **Acquario:** imparando la nuova tattica guadagnerete strada, altrimenti scenderete in basso. **Pesci:** febbrilità e impazienza vi porteranno nel fosso. Pazientate e controllatevi.

E. Falandiesi

Allarme a Vietri sul Mare

Hanno rubato 30 galline avvelenate

Salerno, sabato sera.

Allarme a Vietri sul Mare: alcuni ladri hanno rubato trenta galline che essendo state sottoposte ad uno speciale trattamento chimico a scopo scientifico, potrebbero procurare la morte per avvelenamento a chi ne mangiasse la frattaglia.

Il chimico prof. Silvio Smaldone, da Biella, compie da un paio di mesi a Vietri sul Mare esperimenti su un allevamento di galline di razza. Nel pomeriggio di ieri il professor Smaldone, recatosi con i suoi assistenti nel pollaio «rusticale» costruito in alluminio e vetro, poco distante dalla sua abitazione, s'accorgeva del furto. Prima di allontanarsi i ladri hanno cosparso un atto inspiegabile: essi hanno sparso circa 60 pulcini in allevamento, nati tre giorni or sono.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa. Oggi alle 15 **Salone La Stampa** via Roma ang. Berrolo, tel. 44.112 **Alfieri:** ore 21,15 Comp. Riviste Giusti-Tognazzi in «Barbanera... bel tempo si spera». **Carignano:** ore 21,15 Gino Cervi e il Cardinale Lambertini». **Gobetti:** Comp. Piemont. G. Bondi, ore 21,15: «I Carieve 'd Turin» 3 atti di Luigi Vado. **Il Teatro** via Sacchi, Comp. Casalaggio-Alessio, ore 21: «Un cöp 'd sël», 3 atti di Mottura. Novità. **Metropolitan:** Marionette Gianduja: «Biancaneve e 8 nani».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 16,30-19 e 21-1. Di Nunzio, M. Cavenago, P. Vigna. **Bruno:** ore 21 serata privata. **Castellino Danze** 17-21 Rina Ciel. **Fere:** ore 17 e 21 Buscaglione. **Fasolo:** Café chantant Medici 112. **Gandio:** ore 16,30 e 21 Silvestro. **Hay Ascot:** Danze 17 e 21 Orch. Angelini, Canzoni accompagnate. **Hollywood:** ore 21 Orch. Labardi. **La Perla:** 16,30-21 Nini Rosso, c. di Sandra, Trio Happy Singer. **Mautecappuccino Danze** ore 21-24 **Nirvana Danze** 21 Orch. Bandino. **Palco** p. C. Felice 40 ang. p. Pellecapa: Grotta del Jazz ore 21,15. **Principe:** ore 16,30-21 Mc Canfora **Rinaldi** Volta 6, scuola e danze 21 **Smeralda**, via Goito 3, t. 682-470: 21-1 due Orch. Balocco-Lanfranco cantano Lo Monico-Cortesi-Busca **Trovadore** 17-21 Successo Grimaldi. **Winter Eden**, p. Statuto, 16,30-22

Augustus Club 22-3 danze attrac. **Chatham** v. T. Assi 5: ore 20-2. **Ristorante Danze**, Dr. Millepiedi. **Columbia Danze**, via Goito 5 bis tel. 80-143. Attr. Orch. Armando. **Eldoro:** ore 21-4 Danze, Arte varia, Orchestra Lana. **Estivi Club** v. Cavour 5, t. 44.790 Comp. «The Old Time Nights». **La Ferrogani**, v. Goito 15, telef. 42.068, Orchestra Cuban Boys. **Misses des Artistes** p.za S. Carlo 183, Orchestra Allegritti ore 21-3. **Taverneta Bar Scotriere**, via Amendola 10, t. 47.833. Arte varia.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino. Ore 9-12; 15-18.30; 21-23.30.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15: Comp. Riviste Giusti-Tognazzi in «Barbanera... bel tempo si spera». **Carignano:** 15,30 e 21,15 Gino Cervi in «Il Cardinale Lambertini». **Gobetti:** Comp. Piem. G. Bondi, 15,30 e 21,15: «'I Carieve 'd Turin», 3 atti di Luigi Vado. **Il Teatro** via Sacchi, Comp. Casalaggio-Alessio, 15,30-21 «Un cöp 'd sël», 3 atti di A. Mottura. **Metropolitan:** 14,30 Marionette Gianduja: «Biancaneve e 8 nani».

Bruno: ore 15 gioia bambini, ore 21 serata chic Orch. Rouge et Noir **Club Magenta** 11: danze 16 e 21. **Nirvana:** ore 15,30 e 21 Bandino. **Palco** p. C. Felice 40 ang. p. Pellecapa: Grotta del Jazz ore 21,15.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ad est di Sumatra» J. Chandler, M. Maxwell, technic. **Artom:** «Musoduro» ferramaestor, Tosi, M. Vlady, C. Greco. **Astor:** «Squadra omicidi» E. G. Robinson, Paulette Goddard. **Augustus:** Un film preferuscono le bionde, tech. M. Monroe, Russell. **Corso:** «Amori di mezzo secolo», Ferramaicolor. S. Pampanini, A. Sordi, A. Lualdi, Viet. min. 16 a. **Darsi:** «Squadra omicidi» E. G. Robinson, Paulette Goddard. **Lux:** «L'Isola nel cielo», John Wayne, L. Nolan, W. Abel. **Mafel:** «Musoduro» ferramaicolor F. Tussi, Marina Vlady, C. Greco. **Metro-Cristallo:** «Giulio Cesare», Scherma panoramico, Spettac. ore 14,15, 16,30, 19, 21,40. L. 200-350. Mattinata ore 10,30.

Reposi Cronache di poveri amanti A. M. Ferrero, C. Greco, A. Lualdi **Torino** «Desiderio di donna» Barbara Stanwyck, E. Carlson. Ap. 10 **Vittoria:** «Operazione Cervo», J. Leslie, Forrest Tucker.

Alexandra: «Maschera di cera» col. Scherma panorum. senza occhiali. **Alpi:** «Operazione 2», Robert Mitchum e Ann Bl

SVOLTA IMPORTANTE PER LE DUE SQUADRE PIEMONTESI

Avventura del Torino a Novara

I BIANCONERI ATTENTI ALLE SORPRESE

Dubbio Bertuccelli per Juventus-Lazio

Gimona eventualmente giocherà terzino - Anche Pinardi e Parola tra i convocati

Il Torino inizia con l'avventura di Novara, la sua settimana più impegnativa. I granata dopo il confronto di domani con gli azzurri, hanno infatti in programma il recupero col Bologna (giovedì) e la partita con la Roma (domenica 28). Se la serie d'oro di Frossi continuerà fino al termine di questo tre giornate la formazione torinese potrà trovarsi in una eccellente posizione di classifica.

Il primo scoglio da affrontare sarà quello di Novara. Partita impegnativa ma per il valore degli avversari che per le condizioni atmosferiche. Il terreno pesante dovrebbe infatti essere favorevole ai novaresi. Il Torino potrà quasi certamente contare sul ritorno di Bacchetti ad eccezione schierarà la seguente squadra: Soldan; Ossola, Farina; Giuliano, Nay Moltrasio; Biagioli, Bacchetti, Antenucci, Buhler, Rossetto, Anelo Francaschina o Bertoloni sono tra i convocati.

Se i torinesi lamentano qualche incertezza per le loro mezzali, a Novara le preoccupazioni non sono minori. Dopo l'imprevista squalifica di De Tagni si è avuta un incidente a Passarin (leggero stiramento muscolare) per cui il giovane interno non potrà essere in campo.

In quanto a Piola, negli ambienti sportivi novaresi, per tutta la settimana, si è sempre cullati nella speranza che il capitano potesse condurre i suoi uomini alla vittoria contro i granata. Ieri Piola si è sottoposto ancora all'esame dei medici. Responso: impossibile, per ora, togliere i punti di sutura. Giocare in simili condizioni sarebbe una vera imprudenza. Così il «capitano» sia pure a malincuore, ha rinunciato a scendere in campo, e per non «soffrire» andrà lontano da Novara con il proposito di «osservare» qualche giocatore.

Per quanto riguarda la formazione di domani i tecnici novaresi hanno redatto l'elenco dei convocati in ordine alfabetico. La possibilità di formazione sono comunque le seguenti: Corghi; Pombia, Migliavi (Della Fiora); Fecchi, Molina, Baira; Remica (Marsami), Colombi, Arce (Remica), Jando (Migliavi), Savioni.

A Torino succederà la Lazio, la quale si è avvicinata a tappe alla capitale piemontese. Sperano di portato infatti i suoi giocatori ad Asti, per tenerli lontani dalle polemiche di Roma e solo domani li trasferirà nella sede dell'incontro con la Juventus. I laziali sono inoltre per Sentimenti V (che ha battuto violentemente la testa con Piola, domenica scorsa) ed i bianconeri hanno qualche dubbio sulla possibilità di utilizzare Bertuccelli, il quale risente ancora di un leggero dolore alla caviglia.

Il giocatore verrà sottoposto oggi ad un esame medico, al termine del quale sarà se potrà scendere in campo. I tecnici bianconeri provvedono, nel caso di sostituzioni obbligatorie, l'arretramento di Gimona a terzino, mentre per il ruolo di laterale sono stati convocati Pinardi e Parola.

Le probabili formazioni sono partanto: Viola; Bertuccelli (Gimona), Manente; Oppezzo, Ferrario, Gimona (Pinardi o Parola); Muccinelli, Ricagni, Bonifacti, J. Hansen, Praest.

Lazio: Sentimenti IV; Antonazzi, Di Veroli; Fuin, Tommasi F (Spurio), Bergamo; Puccinelli, Eurini, Vivolo, Brodesn, Fontanesi.

Inutile aggiungere che la Juventus farà molta attenzione alla sorpresa, poichè lo è necessaria una vittoria, per in maniera a contatto con le due due grandi rivali Inter e Fiorentina.

Quest'ultima sul campo di Palermo sarà protagonista di una delle partite più attese.

Domani a Torino

Ore 11: Lotta greco-romana, campionato di serie A, palestra del C. S. Fiat (corso Mazzalleri 19): **Fiat Torino-Pavaro Modena.**

Ore 11: Pallacanestro, campionato di serie B, palestra di via Degali 13: **Riv Torino-Gallaratese.**

Ore 15: Calcio, campionato serie A, Stadio Comunale: **Juventus-Lazio.**

Ore 15: Calcio, campionato di promozione, campo Comitato tra Frejus 36): **Comitato-Settimo.**

Ore 14,30: Rugby, campionato di serie B, campo Lucento: **CUS Torino-CUS Genova.**

Messina che domani a Parigi si batte con Matteoli. Nella stessa riunione Coppi-Filippi incontreranno in un quadrangolare Anquetil, Ockers-Van Steenbergen e Schulte-Peters

Oggi nel Gran Premio di Monaco esordio di Bobet Coletto e De Santi

DAL NOSTRO INVIATO

Montecarlo, sabato sera.

L'ultra sera ad Alassio, dopo aver trasmesso e commentato la notizia-bomba della presa di posizione dei corridori italiani (con Coppi alla testa) in difesa della squadra di Magni contro il minacciato veto di partecipazione alle corse in Francia per opera di quegli industriali o della stessa federazione ciclistica, ci si presentò un'urgente decisione da prendere: andiamo a Parigi in tempo per assistere (a riferirne) al debutto di Guido Messina come inseguitore professionista al Vel' d'Hiv oppure proseguiamo per la Costa Azzurra, abbandonando per qualche giorno i nostri corridori in allenamento in Riviera, per andare a seguire finalmente la prima vera corsa su strada dell'anno, resa tanto più importante per l'annunciata presenza di una pattuglia di italiani e quella, nientemeno, di Louison Bobet?

Dopo aver vagliato il pro e il contro sulla misura dell'interesse che fra gli sportivi avrebbero destato i due avvenimenti, abbiamo data la preferenza al G. P. di Monaco (settimo della sua serie), che nel pomeriggio di oggi si disputerà sui 133 chilometri di un percorso difficile e irto... anche di curve.

* *

Che me ne importa che Bobet sia uno straniero. A parte che a questo soggetto abbiamo da quasi mezzo secolo un'opinione ben salda nella testa e che è lontana da quella dei «tifosi» di basso e di alto lignaggio accomunati nello stesso gretto e inutile nazionalismo sportivo, rimane il fatto che Bobet è il vincitore dell'ultimo Tour — e che come titolare della «maglia gialla» fino alla partenza del prossimo, egli ha diritto ad ampio e giustificato rispetto (non dimentichiamo, inoltre, che egli è stato l'unico straniero a vincere nello stesso anno la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia). Non si farebbe altrettanto da noi, se «maglia gialla» fosse un italiano?

D'accordo, che Coppi è ridotto a dir poco almeno un quadino più su del «Louison», ma dal momento che questi debutta oggi su strada, per quale ragione non dovremmo occuparcene — dal momento ch'egli sarà verosimilmente ancora quest'anno il più forte francese che si batterà contro gli italiani nelle grandi prove nelle nostre e sulle sue strade?

Bobet temeva soltanto che piovesse. In caso di maltempo non avrebbe preso il via. Così pure avrebbe fatto il nostro Coletto.

Poichè il tempo — dopo la pioggia di ieri notte, che in montagna si è tramutata in neve — si è rimesso al bello, e a mezzogiorno splende un magnifico sole, la «Maglia gialla '53» e qui arrivata poco fa e prenderà il via del Gran Premio di Monaco.

Anche gli italiani iscritti, Coletto, De Santi, Roma, Bevilacqua, Franchi accettra, hanno ritirato il numero e si stanno allineando alla partenza che verrà data alle 15 e un quarto.

* *

Però, anche se di «cannonissimi» ce n'è uno solo, quale ricco ed allettante piatto è rappresentato dai 133 iscritti alla corsa! Come rappresentanze internazionali, esso appare veramente di buon gusto: nove italiani (fra i quali, oltre al torinese, ci sono De Santi, Roma, Franchi); una pattuglia belga, con in testa Close e un certo Brankaert che vi raccomando; quattro spagnoli, col Trueba n. 2 di nome Gil (primo al Mont Agel l'anno scorso); lo svizzero Graf (l'amico di Rubler); e tutta la fremente, battagliera, impulsiva, appariscente sommamente simpatica massaia francese, corridori di tutte le parti, perfino ex-Maglie gialle.

Vittorio Varale

Calcio-programma

(INIZIO ALLE ORE 15)

Partite di Serie A

Roma (21)-Atalanta (11)
Palermo (14) - Fiorentina (33)
Bologna (19) - Genoa (10)
Juventus (30) - Lazio (16)
Inter (31) - Legnano (14)
Triestina (16) - Milan (25)
Napoli (23) - Spal (15)
Novara (17) - Torino (15)
Sampdoria (20) - Udinese (13)

Gare di Serie B

Monza (21) - Catania (30)
Alessandria (14) - Como (23)
Marzotto (19) - Pantelia (25)
Cagliari (23) - Lanerossi (20)
Pro Patria (35) - Messina (15)
Brescia (22) - Modena (31)
Parma (16) - Piombino (15)
Padova (13) - Salernitana (20)
Vesuna (24) - Treviso (14)

Incontri di Serie C

Meglie (18) - Arzaranio (30)
Venezia (29) - Casbenarda (21)
Livorno (22) - Catanzaro (11)
Mantova (11) - Lecco (15)
Sanremese (22) - Lecco (30)
Sambenedett. (19)-Lucchese (15)
Siracusa (15) - Parma (28)
Empoli (29) - Piacenza (20)
Carrarese (17) - Pisa (19)

Nella Quarta Serie

GIRONE A: Rivarolese (19)-Albenga (15); Borgosesia (21)-Asola (28); Rapallo (17)-Canale (13); Pro Vercelli (25)-Fossano (17); Biellese (29)-Sestrese (30); Saluzzo (30)-Mussese (31); Cuneo (30)-Sestri Lev. (16); Arconatispania (25)-Valenzana (19).

GIRONE B: Saronno (26)-Gravellona (8); Pro Sesto (25)-Meda (28); Gallaratese (22)-Pro Lissone (16); Monza (19)-Rhodense (15); Marinese (19)-Sesto Varese (29); Verbania (24)-Varese (19); Abbiategrasso (28)-Vigevano (26); Magenta (17)-Villasanta (15).

La Coppa «La Stampa» sulle nevi del Frais

Domani, sulle nevi del Frais (Chiomonte), il Circolo «La Stampa», in collaborazione col Club Alpinisti Edelweiss, farà svolgere due gare sciistiche; una di discesa obbligata (maschile e femminile) e una di fondo, per i soci dei due sodalizi. Sono in palio la Coppa «La Stampa» per il [illegible] della combinata e la Coppa Edelweiss.

Per l'occasione avrà luogo una gita sociale con partenza da Porta Nuova alle ore 6,32. Dopo l'ultima abbondante nevicata la pista del Frais, servita da due [illegible] è da uno sciatori, si presentano in magnifiche condizioni.

Lungo 2804 chilometri di strade italiane

Il carosello del Rallye si inizia questa notte

L'asso monegasco Chiron è stato stamane, tra i primi a far giungere la sua vettura per il Rallye di Montecarlo, al quale egli parteciperà con la stessa macchina con cui ha vinto il Rallye di Montecarlo. Oltre a Chiron vi sono presenti a Torino-Esposizione altri 18 concorrenti. Le operazioni di verifica continueranno sul pomeriggio tra le 14 e le 16.

La prima partenza è fissata per le ore 7,16' e 30" al cronometro da Torino-Esposizione; alle 7,30 e 00" arriveranno presso il Valentino le vetture della classe 750 cmc. Le partenze riprenderanno, per le macchine di oltre 750 cmc. alle 8,35' e 1" e termineranno alle 8,39' e 31".

Le schieramento delle forze è il seguente:

Categoria turismo di serie, classe 750 cmc.: 1 Dina Panhard; 1 Fiat 500 C; 2 Morettì 750; 1 Fiat 500 Belvedere; 1 Renault.

Classe fino a 1300 cmc.: 3 Fiat 1100-103; 5 Lancia Appia; 3 Peugeot 1300; 1 X.

Classe fino a 2000 cmc.: 3 Alfa Romeo 1900; 4 Lancia Aurelia B 12; 1 Renault 2000; 1 Borgward 1500; 1 Citroen 1900.

Classe oltre 2000 cmc.: 3 Alfa Romeo 2500; 2 Jaguar Mark 7; 3 Ford Zephir 2267; 1 Citroen 2867; 1 X.

Categoria vetture di serie Gran Turismo: classe 1300 cmc.: 11 Fiat 1100 TV; 3 Porsche 1300; 2 X.

Classe 2000: 2 Lancia Aurelia 2000; 3 Alfa Romeo 1900 C; 6 Porsche 1500.

Classe oltre 2000 cmc.: 10 Aurelia Gran Turismo; 1 X.

In complesso, l'elenco definitivo reca 88 iscritti. Non tutti, però, partiranno. Sono previste, come in ogni gara, alcune rinunce. E' probabile che il fantasista equilibrista pilota torinese dott. Mario Damonte non prenderà il «via» non avendo potuto procurarsi in tempo la Jaguar M. K. VII con cui era iscritto. Tale macchina ha sei cilindrata di 3442 cmc. e una potenza di 220 cavalli, una velocità massima di 220 chilometri all'ora.

Nelle quattro prove in salita la Jaguar avrebbe potuto eliminare, ben pilotata da Damonte, le altre vetture dei suo gruppo di cilindrata, assai meno potenti. Il solo vantaggio sarebbe stato il determinante anche per la classifica assoluta, poichè il primato del Rallye lasciarà in definitiva a quel concorrente che sarà riuscito a prevalere con più forte margine nel proprio gruppo di cilindrata.

C'è però un'altra Jaguar della stessa potente tipo, la quale non figurava nei precedenti elenchi, ed è quella del belga Gendebien Olivier, oggi vedremo alla sunacenture se Gendebien parte oppure no; e nel Rallye le quattro importantissime prove in salita diranno le sue qualità di pilota, giacchè non basta l'esuberanza di cavalli, occorre la capacità di domarli.

Negli altri gruppi di cilindrata le possibilità dei mezzi meccanici è più equilibrato, appare meno facile conquistare un vantaggio decisivo.

Il tracciato del Rallye dal Sestriere che prende stamane il via

Hockey Torino-Auronzo

Fissato il calendario delle finali per la promozione

L'H. C. Torino incontra questa sera al Palazzo del Valentino la squadra dell'Auronzo, rinforzata da alcuni giocatori del Cortina (Alverà, De Rit, Oberkumer). Si tratta di un complesso che presenterà i migliori elementi dalle «vallate» i quali potranno fornire una interessante utilizzazione.

Le formazioni saranno:

H. C. TORINO: Farreccio; Quinz, Sclo, Nardi; Fiorio, Serbi, Gerli, Colombo, Wild; Degtio, Feco, De Zordo.

AURONZO: Alverà; Ricciardi, Cella, Todeschi, Vetello (o Macchieto, De Zorzi, De Rit, Cella, Oberkumer, Vecellio (Brigo).

Inizio della partita alle 21,15.

Si apprende intanto che il calendario delle finali per la promozione in serie A è stato così fissato: sabato 27 febbraio (a Palazzo del Valentino): H. C. Torino-Bolzano; tempo la marzo (a Milano): Asiago-Torino.

c. m.

La Coppa «La Stampa» sulle nevi del Frais

Domani, sulle nevi del Frais (Chiomonte), il Circolo «La Stampa», in collaborazione col Club Alpinisti Edelweiss, farà svolgere due gare sciistiche; una di discesa obbligata (maschile e femminile) e una di fondo, per i soci dei due sodalizi. Sono in palio la Coppa «La Stampa» per il [illegible] della combinata e la Coppa Edelweiss.

Per l'occasione avrà luogo una gita sociale con partenza da Porta Nuova alle ore 6,32. Dopo l'ultima abbondante nevicata la pista del Frais, servita da due [illegible] è da uno sciatori, si presentano in magnifiche condizioni.

La "Tre Funivie,,

Stamane, a Sestriere: 1° Ruedi (Svizzera); 2° Seller (Austria); 3° Poncet (Italia)

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Le 13 sono passate da pochi minuti quando il primo concorrente alla Coppa Tre Funivie piomba sul traguardo. E' il tedesco Sterling, ormai, con i capelli color cenere, il volto arrossato da geloni, il naso irrigidito. E' andato forte, sparando delle lunghe prima parte del percorso sui gobboni fra le stazione terminale del Banchetta e il bosco, arrivando fra i pini alla disperata fino alla bocciata di Sestriere.

Abbiamo potuto seguire la sua gara perchè questo classico percorso, a differenza di molte altre discese, è visibile per la sua massima parte: basta piazzarsi al di sopra dell'arrivo, sulla strada che porta al colle. I concorrenti sembrano scagliati da una fionda; curvando, sollevano ondate di neve spumose e negli slalom tra i pini hanno la fulminea delle vendette.

La lotta, secondo la migliore tradizione della Coppa Tre Funivie, si presenta scacciatissima e quanto mai incerta, tant'è vero che il premio tecnico, nonostante sia giunto ormai alla decima edizione, non ha potuto mai essere assegnato.

Dice il regolamento, compilato nel 1938, che la Coppa Tre Funivie va definitivamente a quello scialore che la vinca per tre volte purchè consecutive. Non si poteva pensarla meglio per Sestriere il Sestriere d'una competizione che, come la tela di Penelope, durasse il più a lungo possibile.

Torniamo alla gara di oggi. Ecco ora lo svizzero Ruedi che scende con un impeto meraviglioso, piegando a tutta forza. Il suo tempo si rivela di primissimo ordine: 2'4" e 8/10.

L'austriaco Toni Seller, il favorito della vigilia, abanda passando di secondo muro e finisce nella neve fresca. Fino a questo momento aveva un vantaggio sul suo diretto competitore Ruedi, ma questa uscita di strada lo riduce al secondo posto con il tempo sempre ottimo di 2'6" e 8/10.

La classifica ufficiale si delinea quindi in questo modo:

1) Ruedi Andrea (Svizzera) 2'4" 8/10; 2) Seller Toni (Austria) 2'6" 8/10; 3) Poncet Giuseppe dello Sci Club Sestriere, 2' e 11"; 4) Blanc Roland (Francia) 2'11" 8/10.

Per gli altri concorrenti mancano ancora i tempi ufficiali.

c. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. della stessa annuncio non comparirà in un Numero del Giornale, entr'aumento.

ANNUNCI COMMERC. L. 50 p.p.

ABBANDONATE altri rimedi inutile Richiedete (free libertà, ricostituente naturale, vi ripiacerà. Lire 2250 un bottiglia partenza contrassegno: Novaleigno, Revello (Cuneo). 1796

COMPRESSORE Hazet 24.000 frigorie, pompa varie vendesi occasione. Telefonare 883.010. 1848

DOLCETTO (100 litri) barbera (145 litri) genuini, puro, degni imbottigliamento, prezzi partenza contrassegno Novaleigno, Revello (Cuneo). 1795

CHIAVI inglesi scorrevole, modelli vicini, cacciavite a lancia. Richiesta, corso San Maurizio 12. 10112

INDUSTRIALI vendesi direttamente fabbrica Vaglietti minuti terminali lavorati, catene, belgio 110. Tel. 900-806.

MACCHINARIO elettrico, materiale elettro-antincendio, Cisna 5. Tel. 21-960.

PRIVATO vende privato pialla a filo cm. 50. Telefonare 250-187. 10010

ROTTAMI, lamiere, macchinari demolizione, compro: Ferrero, via Catania 30. Telefono 23-693. 10900

ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni bruciatori cucine trasformazioni gas liquidi qualunque paese eseguite. Via Santa 5, telefono 86-824.

PRENOTATEVI decorazioni appartamenti negozi specialissimo tappezzeria, stucchi, linoleum, tendaggi, lavorazione, montaggio garanzia. Telefonare 824-227. 6816

TARTUFAIA nido infestazione controllo scientifico, disinfezioni garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249. 8865

SUC. CAP. RISPARMIO L. 40 p.p.

ARBIANO alberghi-ristoranti, rinnovati, centrale con laboratorio, alloggio, radio, due autovetture servizio noleggio macchinari 1.400.000. Argiolas, Nizza 9. 1693

A modico prezzo vendo negozio mobilio-stoffe elettrodomestici annesso laboratorio. Facilitazioni pagamento. Telefonare 90-376. 4264

AVVISO cartoleria maglieria, alloggio, vedo trasferendomi miglior offerente, Reale, 57. 42304

BAR vendesi, alloggio, ingiusti famiglia, ottimi centralissimo cedesi. Tel. 61-853.

BOTTIGLIERIA forte lavoro attività trentennale vendesi 3.500.000. Maiino, Belfiore 7. 10347

CAVALLERIA, Bellezia 21. Rimettiamo cicloni pedali, frizia e verdura, bellissima posizione. 9670

CHIERI avviato negozio calzature vera occasionale passaggi Santa Rita, Telefonare 941-947. 9758

CICLO laboratorio pesca silografiche adatto piccola officina, facilitazione pagamento. Scrivere casella 1027, Torino. 12319

FALEGNAMERIA attrezzata 3-5 banchi, carrozzi, Scrivere casella 2270, SPI, Torino. 90859

FERRAMENTA centrale e muri causa malattia cedo a persona con muri anche bisogni. Telefonare 67-211. 81804

GENOVA cedesi salumeria drogheria centrale, con farmaceutici liquoreria vicinanze residua controllabile maggiori dettagli scrivendo Studio immobiliare, piazza Ducale 1-4, Genova. 21180

LATTERIA, pollerie, pollami, commestibili, qualunque, filmaggio, Sanlibaldesi, Cavalieri, Saluzzo 21. 890

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantità, direttamente fabbricante, Cavaliera, Saluzzo 21. 10262

PER cambio Milano bar, caffè, bottiglie, commestibili, drogheria o salumeria in genere, rivolgersi Aruna, Carlo Alberto 4

VENDESI bottiglieria con macchina caffè gelati alloggio 2.500.000 trattabili. Avvertire, corso Regina Margherita 131.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ADRIANO alloggi recentissimi 4 camere cucina accessori, terreno pertinente, via Saluzzo 58, Visite: mariedì, giovedì, sabato ore 15-17. 10120

ADRIANO assicurazione alloggi piccoli agevole, migliori zone, via Napione 23, scala Bramante 23, via Giovanni Bruno 5, via Pasquale Paoli 20 (Sollattaleri). Vedute, via Bonelleschi 3, telefono 324-287.

ADRIANO richiede 41 alloggi da compravendere una, due, cinque, Telefonare 41-762.

La Finanziaria, Nizza 17. 10648

ABITABILE primissima vendiamo S. Rita 750.000 reali, posseriggio alloggi 2-3 camere, terrazzi, logge, ascensore. Midoni ed Ferrabischi pagamento. Destro, Garibaldi 30. 10644

ABITABILE subito vendiamo via S. Secondo alloggio signorile 3 camere cucina, cucinino, terrazzi, Bottino, Garibaldi 30.

ABITABILI subito, vendesi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, posso destinazione. Via Frattelli Carlo 60 (Crocetta).

ABITABILI vendesi primi alloggi signorili con, due camere, tinello, cucinetta, bagno, ascensore, ottima finitura. Contanti 1.250.000, mutuo ventiduennale 800.000, L. 24.000 mensili per 5 anni. Vasile, via Bonelleschi 3. Telefono 324-287. 1012

ACQUISTO casa centrale, massimo 80 milioni, metodo mediatori. Scrivere casella 6155, SPI, Torino. 81303

(Continua a pag. 8)

ACQUISTATE subito vendiamo via S. Secondo alloggio signorile 3 camere cucina, cucinino, terrazzi, Bottino, Garibaldi 30.

ACQUISTATE ottimo Monte Grappa negozio via Nizza, Fabrizi, alloggi 4 camere cucina, terrazzo, bagno, ascensore, ottima finitura, Cantanti 1.000.000, saldo ventiduennale 104.000 L. 22.000 mensili per 5 anni. Vasile, via Bonelleschi 3. Telefono 324-287. 1512

ACQUISTATE piazza Solferino, alloggi recenti subito 5 camere cucina cucinino, terrazzo, bagno, ascensore, ottima finitura. Contanti 1.250.000. Lire 40.000 mensili per 5 anni. Vasile, via Bonelleschi 3. Telefono 324-287. 1312

ACQUISTATE via Pasquale Paoli alloggi ter camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore, ottima finitura. Contanti 1.250.000, mutuo ventiduennale 800.000, L. 24.000 mensili per 5 anni. Vasile, via Bonelleschi 3. Telefono 324-287. 1312

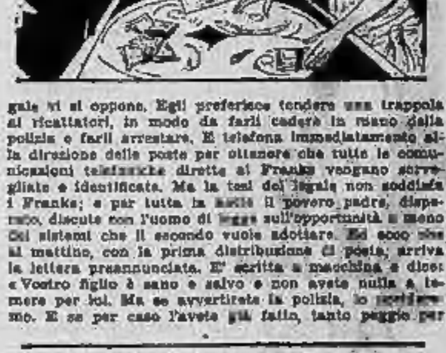
ACQUISTO casa centrale, massimo 80 milioni, metodo mediatori. Scrivere casella 6155, SPI, Torino. 81303

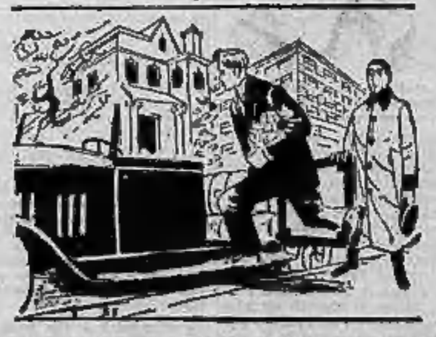
Il "Bobby" di Chicago

Il prezzo del riscatto

IL — Il 21 maggio 1924, il ragazzo Roberto Franks, di quattordici anni, non è rincasato a casa, all'ora consueta, dalla Harvard School di Chicago, alla quale appartiene in qualità di esterno. I suoi genitori multimilionari arricchitisi con una agenzia di pegni, sono in grande ansia e dapprima mandano la servitù a cercare il ragazzo e poi chiamano il loro legale per consigliarsi con lui. In quel mentre suona il campanello del telefono: si tratta di un certo Johnson, con cui si qualifica, che avverte i Franks di aver preso come ostaggio il giovane Roberto, per rilasciare il quale vuole una grossa somma. Per lettera riceveranno tutte le istruzioni del caso. La signora Franks, che riceve la telefonata, sviene per l'emozione.

**Appena la signora Franks si è ripresa, comincia una scena terribile. Il signor Franks, pur di riavere il suo ragazzo, si dichiara disposto ad accettare incondizionatamente tutte le proposte dei ricattatori. Ma il suo legale vi si oppone. Egli preferisce tendere una trappola ai ricattatori, in modo da farli cadere in mano della polizia e farli arrestare. E telefona immediatamente alla direzione delle poste per ottenere che tutte le comunicazioni telefoniche dirette ai Franks vengano sorvegliate e identificate. Ma la tesi del legale non soddisfa i Franks; e per tutta la notte il povero padre, disperato, discute con l'uomo di legge sull'opportunità o meno dei sistemi che il secondo vuole adottare. Ed ecco che al mattino, con la prima distribuzione di posta, arriva la lettera preannunciata. E' scritta a macchina e dice: «Vostro figlio è sano e salvo e non avete nulla a temere per lui. Ma se avvertirete la polizia, lo rivedrete morto. E se per caso l'avete già fatto, tanto peggio per voi. Ci occorre una somma pari a 11.000 dollari». E i ricattatori proseguono, dando ai due disgraziati genitori le istruzioni necessarie per la consegna della grossa taglia. Essa dev'essere in banconote di diverso taglio, tutte facilmente spendibili, e collocate in una scatola di sigari, incartata e legata. La lettera avverte inoltre che istruzioni supplementari saranno date nel pomeriggio dello stesso giorno, per telefono. Il signor Franks si procura subito il denaro richiesto, lo mette nella scatola dei sigari che chiude accuratamente e poi attende con il cuore in ansia. Alle [illegible] squilla la suoneria del telefono: «Recatevi subito al «drug-store» (specie di farmacia-drogheria-bar) che si trova al numero 1485, della 63ª strada; lì vi saranno date nuove istruzioni per quanto sapete», dice imperiosamente una voce d'uomo. Il signor Franks prende febbrilmente la scatola, si precipita come un pazzo in istrada ove è ad attenderlo l'autista con la macchina pronta, e ordina che lo si porti immediatamente alla 63ª strada. Ma appena arrivato sul posto, ecco che il disgraziato padre, dato il suo stato di sovraeccitazione e di depressione insieme, non ricorda più il numero del «drug-store». Come fare a ricordarselo? Come riuscire a trovare il negozio che la voce d'uomo gli ha indicato tanto frettolosamente? Non sapendo più a qual santo votarsi, dopo aver cercato inutilmente di spremersi il cervello, il signor Franks decide di telefonare a casa. Può darsi che qualcuno, quando egli ha ricevuto la telefonata, abbia avuto la presenza di spirito di segnare il numero del famoso «drug-store». Ma ecco che una terribile sorpresa lo attende. Da casa sua, all'altro capo del filo telefonico, gli comunicano che suo figlio è già stato ritrovato, ma ahimè, morto, in un fossato.





Segue: *Gli occhiali accusatori.*

un investimento sicuro

acquistate i nuovi

Buoni del Tesoro Novennali 5%
1963 a premi

emessi a L. 97,50
pagamento anticipato della prima cedola
rendimento effettivo 5,94%

sottoscrivete

presso: Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

ricchi premi 50.000.000 ogni anno per ciascuna serie

ULTIME NOTIZIE

Il dramma di Maria Cecilia Comel davanti alle Assise di Milano

Riusciranno a provare i difensori della tragica madre che la donna fu spinta al delitto dai maltrattamenti del marito? - La vita amorosa di Marcello Comel nella accorata descrizione della moglie - «Tutto è frutto di follia», dichiara il patrono del professore, che dovrà rispondere di percosse

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Lunedì davanti alla Corte di Assise di Milano si aprirà il sipario sul dramma di Maria Comel, la donna che il mattino del 30 luglio 1949 uccise con un colpo di rasoio il proprio figlioletto Camillo e tentò di togliersi la vita usando contro di sè la stessa arma. I medici la salvarono in extremis, ma il suo non fu un ritorno alla vita.

I maltrattamenti

Internata nel manicomio criminale di Aversa in una povera mente fu scandagliata più e più volte, finchè i periti concordarono giudicandola totalmente incapace d'intendere e di volere. A questo punto, il «caso» divenne dominio della magistratura. Il giudice istruttore di Pisa — città ove il dramma s'era svolto — accettò le conclusioni dei periti. Non così il Procuratore della Repubblica, che si oppose al proscioglimento e chiese il rinvio a giudizio non solo di Maria Cecilia Comel per omicidio, ma anche del marito, il prof. Marcello Comel, per maltrattamenti e istigazione al suicidio. La Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze, investita della responsabilità del giudizio, dubitò in questo senso. Maria Cecilia Comel al momento del delitto non era completamente inferma di mente: ne sarebbe frutto il comportamento freddo e conseguente nel modo che precedettero la tragedia e la lucida preparazione del misfatto in ogni particolare. Suo marito, secondo la tesi della Sezione istruttoria, avrebbe spinto la donna a disperare di se stessa e dell'avvenire del figlio: il suo contegno amorale, le sue calcolate perfidie. Il suo libertinaggio ostentato anche tra le pareti domestiche ed infine anche le percosse, le parole ingiuriose e le minacce avrebbero maturato nella donna la spaventosa reazione, culminata nel proposito di uccidere il frutto del loro matrimonio e se stessa.

In seguito alla sentenza di Firenze venne disposta l'apertura del dibattimento: l'imputata principale, Maria Cecilia Comel, non sarà presente nell'aula dove il dramma sarà rievocato nei suoi precedenti psicologici. Forse nemmeno il prof. Comel, dermatologo di fama internazionale, comparirà davanti ai giudici per scagionarsi dall'accusa che gli vien mossa. Caduta l'imputazione di avere istigato la moglie al suicidio, rimane a suo carico quella di averla maltrattata in forma grave per il lungo periodo in cui i coniugi vissero insieme.

La storia di Marcello Comel e di Maria Cecilia è la storia d'un matrimonio infelice: un marito infedele, una moglie squilibrata che dapprima lo adora con una devozione quasi fanatica e poi gian piano se ne distacca fino a concepire l'orrenda vendetta. La vera prima del delitto, Maria Comel spedisce a nove persone amiche un lungo memoriale dattiloscritto che si apre con queste parole: «Nessuno immagina che razza di delinquente è il prof. Comel. E' un despota malvagio che gode nel vedar soffrire gli altri. Io sono stata la sua grande vittima, sulla quale ha sfogato i più malvagi istinti».

Un lungo memoriale

Il memoriale appare datato nel settembre del '47 ed aggiornato via via con il passar dei mesi e con il tramontare, l'una dopo l'altra, di ogni speranza di riconquistare l'affetto del marito. Maria Cecilia Comel aveva conosciuto sui banchi dell'università, a Milano, l'uomo del suo destino infelice. Un anno dopo — nel dicembre del 1933 — i due studenti si univano in matrimonio col rito civile: aspettavano un bambino. Nacque infatti la loro prima creatura quindici giorni dopo la nozze tanto affrettate e contrastate. Ma il piccolo ebbe vita brevissima. «Chissà che questo grande dolore non vi unisca ancor più», esclamò la madre di Maria Cecilia davanti alla piccola bara bianca. «Ci dividerà tra più», rispose seccamente Marcello Comel. I due giovani sposi continuarono i loro studi a Torino: lui, nei primi tempi, era in grado di aiutare il marito perchè la sua famiglia era ricca e desiderava agevolare il compimento delle aspirazioni scientifiche del giovane Comel. Ma in seguito a speculazioni sbagliate il papà di Maria Cecilia, ingegnere navale a Genova, vide precipitare la sua fortuna. Così gli sposi videro alcuni anni in grandi ristrettezze economiche. Trasferitisi a Milano dopo la laurea, lei si specializzò in studi di anatomia. Lui scelse la specializzazione nella quale doveva poi emergere con riconosciuta autorità: la dermatosifilopatia.

Più tardi Marcello Comel vinse una cattedra universitaria a Modena: il successo lo inorgoglì e incominciarono le prime ansietà nella moglie, le prime gravi incomprensioni. Nel suo memoriale, Maria Cecilia Comel descrive con amarezza il suo stato d'animo quando le venivano raccontati i pettegolezzi che in clinica circolavano sul conto del marito. «Mi giustificavo poco colta, poco bella, poco intelligente; mi proibivo di intervenire in conversazioni per timore che le facessi sfigurare con i miei discorsi. Nella festa di Natale e di Pasqua mi lasciava sempre sola».

La deposizione delle molte infedeltà del marito è particolareggiata, nel memoriale di Maria Comel.

Cominciò allora a maturare nella sposa infelice il primo disegno di una vendetta: d'un tratto, come per un miracolo, le cose cambiarono. Nel 1940 nacque «dopo diciassette anni di preghiere» il figlio tanto desiderato: Camillo. Marcello Comel parve conquistato dalla grazia del piccolo che l'amore della disgraziata Cecilia gli aveva dato. Le speranze rinacquero nel cuore della donna e un raggio di felicità cancellò i tenebrosi pensieri di morte che la agitavano. Ma fu una breve stagione serena. Poi le infedeltà ricominciarono a passarsi, le chiacchiere e circolari insidiose dalla clinica alla casa dove Maria Cecilia Comel si curvava amorosamente sulla sua creatura. «Mi si spezzò il cuore — scrive la sventurata donna nel suo memoriale — al pensiero che il mio Camilluccio rimarrà vittima d'un simile padre, il quale, pur volendogli abbastanza bene, è capace di scagliarlo lontano da sè, di calpestarlo senza curarsi di lui per correr dietro a una serva o a una di quelle "rispettabili signore" che lo invaghiscono così frequentemente».

Nasce così, accanto all'idea del suicidio, l'idea di strappare con la morte anche Camilluccio al padre. E' questo, per due anni, il pensiero dominante.

Il 28 luglio '49 con il suo Camilluccio al resa a Viareggio per una giornata sulla spiaggia, l'ultimo addio alla vita che pure la piaceva. Il 30 Maria Cecilia esce col bimbo in città, a Pisa, sulla carrozzella; va alla Posta centrale, dove spedisce le nove raccomandate contenenti il suo memoriale. Poi al cinema: un lugubre film che parla di vendette sanguinose. Infine, madre e figlio, tornano per la cena. Maria Cecilia porta a letto il suo bambino: «Nel suo pigiamino azzurro, sembrava un angelo», Camilluccio s'addormenta. Maria Cecilia s'aggira inquieta per le stanze e veglia per tutta la notte. All'alba, è coricata nel lettino a fianco al suo figlio, ma non ha chiuso occhio. Suo marito, alzatosi all'ora solita, entra nel bagno. «Vuoi che ti prepari l'acqua calda per la barba?», gli chiede Maria Cecilia. La donna si alza; nel passare davanti alla specchiera un'ombra fulminea la ferma. Apre un cassetto, ne toglie un rasoio «dal manico trasparente, color ambra».

Il colpo di rasoio...

Fu un attimo: la madre guardò il suo bambino che dormiva, chiese perdono a Dio e lo colpì con la lama. Un colpo secco, alla gola. Camilluccio ebbe un rantolo, che sua madre soffocò portandogli la mano alla bocca. Poi si distese sul letto vicino a colpi se stesso in una volta, due volte.

La più atroce requisitoria contro Marcello Comel l'ha scritta Maria Cecilia con quei suoi nove memoriali e con tanto altre dichiarazioni rese ai periti e ai giudici dell'istruttoria. Ma al dibattimento che cosa rimarrà in piedi? Quale accusa potrà essere confermata dai testi? «E' frutto della follia non solo il delitto, ma tutto ciò che questa sventurata ha pensato e scritto e riferito contro suo marito», ci ha dichiarato oggi qui a Milano il difensore del prof. Comel, avv. Giacomo Delitala. Questa sarà la sua linea difensiva: non una pagina, delle molte che Maria Cecilia ha scritto, ha valore di prova. Nel suo cervello attenebrato dalla gelosia è nata insieme Fidea della persecuzione e del delitto, concepito come vendetta contro quell'uomo che ella considera il suo «carnefice morale».

I difensori di Maria Cecilia, in questa causa, sotterranno il ruolo di accusatori nei confronti del prof. Comel: vorranno scoprire alla radice della tragedia un fatto umano, la infedeltà del marito, espressa in forme oltraggiose per la sventurata compagna della sua vita. Cercheranno cioè una spiegazione alla follia della tragica madre? Ma la follia ha una spiegazione?

Gigi Ghirotti

I coniugi Maria Cecilia Bernardo e Marcello Comel fotografati nel 1938

IL FOSCO DELITTO DI AOSTA

L'assassino racconta perchè massacrò il figlio con la scure

Una catena di odi e di rancori aggravata da contrasti di interessi e da una prepotente passione del vecchio per la giovane nuora - L'ultimo incontro e l'esplosione della tragedia - "Maurizio arrivò armato di pistola...," - Ma sembra che la terribile arma altro non fosse che un giocattolo da bambini

DAL NOSTRO INVIATO

La Salle, sabato sera.

In meno di un mese la cronaca nera di Aosta si arricchisce di un altro delitto. Cominciò il calcolaio di Alessandria con i suoi colpi micidiali di sbarra, seguì l'agricoltore di Castelnuovo che, sbagliando di qualche secolo, vede una strega in una povera vecchia e l'ammazza selvaggiamente. Adesso, a La Salle, un padre di 60 anni, massacra suo figlio a colpi di scure, un figlio che ha due bambini piccoli.

Il primo passo è tuttora un mistero: il secondo è indubbiamente parzia. Una cosa dobbiamo pensare del terzo? Da qualunque parte lo rigiriamo, non possono venire fuori che pensieri melanconici: un padre ed un figlio, invece di volersi bene, invece di rispettarsi perlomeno come estranei sconosciuti, si odiano.

Maurizio Olivero porta soltanto il nome di sua madre perchè il padre, Ferdinando Donnet, non vuole riconoscerlo, così come del resto non riconosce Ida, nata dalla stessa donna. E' un egoista, il meno che si possa dire: il disprezzo dei figli dovrebbe ricadere sul suo capo come una maledizione, ma non si può andare al di là. Per qualche tempo deve essere proprio così. Infatti, ognuno vive per suo conto: i vecchi nella loro casa di Croce dei Prati, presso La Salle, i figli altrove.

Improvvisamente il padre vuole riconoscere come suo il figlio, maschio, nonta la femmina. Come mai? Non lo sappiamo. Sappiamo soltanto che ciò è motivo di alterchi piuttosto bruschi fra i coniugi, finchè la moglie lascia addirittura la casa. Il marito invita allora suo figlio a venire a stare con lui, famiglia compresa, e così è. Siamo ai primi di agosto dello scorso anno.

Sarà poi vero che così comportandosi, questo padre copriva il segreto disegno di sedurre la nuora, la quale ha un terzo di secolo meno di lui e che, a nulla riuscendo, abbia cambiato in rivora la tenerezza recente? Probabilmente no, ma è però incontestato che al rivora si arriva, alimentato dalla donna assente, la quale, in un momento all'altro, ritorna nella casa abbandonata. Lei ha in uggia la nuora non soltanto come antipatia tradizionale (suocera-nuora) ma come odio personale, a quanto sembra ricambiato cordialmente. Dopo tre mesi la convivenza diventa impossibile: i giovani devono andarsene. Essi si sistemano alla meno peggio a La Salle in un paio di camere, e una stalla per le mucche.

Così scrisse, il gruppo familiare si compone da una parte dei vecchi Ferdinando e Luigia, dall'altra Maurizio e Gemma, con i bambini Omaro, di 3 anni, e Ugo di 4. Divide i due gruppi qualche centinaio di metri.

Ad ogni incontro è una lite, specialmente tra gli uomini, tanto che più volte devono intervenire i carabinieri per ammonirli.

Il giovane Maurizio ha qualche cosa da rivendicare: innanzitutto le pratiche del riconoscimento non vanno avanti, poi ha lasciato della roba in casa del padre e non c'è verso di riaverla; infine il padre prima non chiamarlo, poi col mandarlo via, gli ha procurato un danno di tre o 400 mila lire. Lo si divida perlomeno in due, il danno.

Su questa atmosfera, ieri scoppia, il dramma. Parla la sola. Sul fatto abbiamo due racconti. Cominciamo dalla Gemma. Lei dice che ieri, verso le 7, venuta l'ora di consegnare il latte alla latteria, cerca suo marito e non lo trova. Allora il latte lo porta lei. Lungo la strada incontra un conoscente e gli domanda se per caso ha visto il marito. L'altro risponde: «Deve essere da suo padre, perchè ho sentito gridare».

La Gemma manda il figlioletto Omero a vedere, poi arriva anche lei. Spettacolo atroce, il rispettivo padre e marito giace a terra, presso la porta della stalla, con il cranio spaccato, già morto. La donna si scarmenta contro il suocero che è andato tranquillamente a lavarsi le mani; urla e lo graffia. Il suocero risponde: «Ma non bisogna prendersela, Gemma; bisogna ragionare!».

Evidentemente bisognerebbe sempre ragionare, però in tempo utile e mai con le armi.

Ferdinando, l'omicida, racconta: «L'litigavamo sempre, lui mi minacciava. Avevo tanta paura che tenevo sempre la scure a portata di mano. Quella notte io e mia moglie abbiamo dormito nella stalla. Verso le 6,30 arriva Maurizio con un coltello in una mano, una pistola nell'altra, un bastone ricurvo sul braccio. Dice: «Oggi la facciamo finita».

Ed è infatti la fine, perchè il vecchio, imbracciata la scure, gliela dà contro il braccio del coltello, spezzandoglielo; quindi, non pago di averlo messo fuori combattimento, prende di mira la testa e lo uccide.

Se il racconto risponde a verità, alla base del dramma ci sarebbe una tragica beffa: la terribile pistola altro non era che un giocattolo da bambini quanto al divertimento a imitare gli eroi della pirateria dei giornaletti a fumetti.

Qualunque sia il fondo sociale della conclusione luttuosa di un dissidio meschino umano, il meccanismo è nel cuore di tutti. Diciamo così: il finale di una commedia di Ibsen: «Sono cose che non si fanno» ed anche con lo stesso assassino: «Bisogna ragionare».

Antonio Antonucci

La porta della stalla sulla quale Ferdinando Donnet uccise il figlio. Per terra una pozza di sangue. (foto Moisio)

Non si celebrerà il Carnevale d'Ivrea?

Improvvise dimissioni del comitato organizzatore per la mancata concessione delle sale del municipio per il veglione di lunedì - Un "ultimatum,, al sindaco

Ivrea, sabato sera.

Il mondo Carnevalesco di Ivrea è da ieri in subbuglio. Addirittura si prospetta l'ipotesi che le manifestazioni in programma per il Carnevale 1954 vengano sospese. Questo è lo «bomon» scoppiato in seguito alla mancata concessione delle sale del civico palazzo per il tradizionale veglione di lunedì grasso. Il rifiuto è dovuto al fatto che la commissione della prefettura di Torino ha richiesto uno speciale collaudo per accertare il carico che può sopportare la sala Comunale; collaudo che consiste nel gettare sulla superficie di 100 metri quadrati — tali sono le dimensioni della sala — un peso di 80 mila chili. Per fare questo, oltre la spesa, che si aggirerebbe sui cinque milioni di lire, bisognerebbe sospendere l'attività degli uffici comunali per alcuni giorni.

Dal veglione di lunedì comunque il Comitato organizzatore del Carnevale trae una delle fonti maggiori per sostenere le spese delle manifestazioni carnevalesche: venendo a mancare questa possibilità di introito, ieri pomeriggio il Comitato dei festeggiamenti ha rassegnato le dimissioni in massa nelle mani del Sindaco.

Quali sereno gli sviluppi della situazione? Sarà possibile giungere a un accomodamento che permetta agli appassionati di applaudire anche quest'anno le vecchie Maschere e il brillante Generale?

Una riunione straordinaria del comitato dimissionario si è svolta ieri sera e nel corso di essa sono state riprese le trattative con il sindaco. Quest'ultimo si è impegnato di trovare entro questa sera un locale adatto per tenervi il tradizionale veglione del lunedì grasso.

Questa mattina, quindi, la situazione appare migliorata: il comitato ha chiesto però al sindaco una risposta affermativa entro questa sera, altrimenti — e questo pare una condizione tassativa — domani non «uscirà» il generale», non si continuerà l'epopea degli abbà», non si celebrerà la festa della Crociata, l'inaugurazione, una specie di ultimatum.

Uno strano fenomeno al confine con la Svizzera

Le reti metalliche fermerebbero la ombre della televisione captandole - Si parla di spiriti e molte donne svengono

Ponte Tresa, sabato sera.

Tutto il Varesotto parla in questi giorni degli strani fenomeni elettrici di Ponte Tresa e Porto Ceresio e della rete di confine che fermerebbe le ombre della televisione captandole. Una visione percorre in tutta la sua lunghezza la rete metallica anticontrabbando che divide le due nazioni. E' come un'ombra alle volte luminosa, alle volte più oscura e confusa che attraversa rapida come la folgore la rete in tutta la sua estensione.

I militari di guardia hanno fatto presente lo strabiliante fenomeno ai superiori, e all'uopo è stato interpellato un tecnico della televisione in quanto sembra che l'ombra faccia le sue apparizioni durante le trasmissioni televisive. Prima, infatti, che venisse installata la televisione nei centri di frontiera di P. Tresa, Brusimpiano e P. Ceresio, il «fantasma» non si era mai visto in quei paraggi. Il tecnico non si è pronunciato in merito, ma intanto la facenda degli spiriti comincia ad impadronirsi del popolino che accorre la sera verso il confine per vedere le «ombre della rete». Si sono verificati casi di avvenimenti di donne che hanno voluto inoltrarsi nei boschi lungo il percorso della rete di protezione.

Chi ha visto il fenomeno così ce lo descrive. La prima volta era un uomo con cilindro che partendo dalla prima balza di Termine seguiva a grandissima velocità il percorso della rete; la seconda volta l'ombra aveva l'aspetto di una ballerina seminuda che danzava entrando e uscendo dalle maglie di filo di ferro, ove abitualmente passano i contrabbandieri: la terza volta, ieri sera, alle 22 circa, la ombra era di una donna che stava tenendo una conferenza. Mentre c'è chi mette il fenomeno in relazione alle trasmissioni televisive, altri giurano che gli spiriti hanno preso di mira i confini.

Un aereo di pugili precipita a Durham

DURHAM, sabato sera.

Un aereo da noleggio, nel quale viaggiava la rappresentativa universitaria di pugilato di Durham, è precipitato al suolo ieri poco dopo il decollo.

Gli otto pugili e i tre membri dell'equipaggio hanno avuto appena il tempo di gettarsi dall'apparecchio prima che esplodesse. Sette pugili sono rimasti feriti, di cui cinque in modo non grave. La squadra era diretta a Dublino per prendere parte ai campionati universitari di pugilato.

GUIDA dei film

GIULIO CESARE (americano). — Una degnissima versione cinematografica della grande tragedia scespiriana, piena di scrupolo e di decoro. Interpreti di gran classe: Marlon Brando (Antonio), James Mason (Bruto), Louis Calhern (Cesare).

OPERAZIONE COREA (americana). — L'ordinaria cronaca di una infernale dell'aviazione, raccontata con garbo e scioltezza, e ravvivata da interessanti (inserzioni) documentarie. Joan Leslie e Forrest Tucker spiccano sugli altri interpreti.

L'ISOLA NEL CIELO (americana). — Il laboriosissimo mai-valoggio di cinque aviatori costretti a un atterraggio di fortuna nell'Artide, è l'argomento di questo film lineare, abile, avvincente e ben interpretato da John Wayne e dagli altri.

A BAT 21 SUMATRA (americano). — Erotico-avventuroso in technicolor. Cercatori d'oro da una parte, indigeni dall'altra, coinvolti in una drammatica avventura. Buon mestiere. Interpreti: Jean Chandler, Marilyn Maxwell, Scana Bali.

CRONACHE DI POVERI AMANTI (italiano). — Tratto da un noto, fortunato romanzo del Pratolini, è ambientato in un antico e popolare quartiere di Firenze, narra complesse e molteplici vicende di giovani e di perdenti». Realistico e grigio. Anna Maria Ferrero, Cosetta Greco e M. Mastroianni.

GIULIO DE BENEDETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ACQUISTO alloggio signorile 4 camere, cucina, primo secondo piano, in zone Ovidiana, Gallia, Umberto, Panchiera, Rossetti. Scriv. casella 1220, RPI, Torino.

ACQUISTO possibilmente casa in costruzione, sopra 80.000.000. Offerte dettagliate. Scriv. casella 1246, RPI, Torino.

ACQUISTO stabile in costruzione possibilmente zona Lingotto, Francia, Santa Rita, massimo 50.000.000. Telef. 61-718.

AB impresa artigiani affidasi costruzione villette. C.E.I. c. Re Umberto 18.

ALLA Crocetta moderniss. 4 camere, gran cucina, camere donne, doppi servizi, ascensore, riscaldamento telecom. Pensionat. Telef. 683-010.

ALLOGGETTI camera cucina vendonsi Crocetta, occupati, comprendo 700.000. Telefonare 882-490. 10480

ALLOGGETTI occupati 2-3 camere servizi, terzo particolare, bagno, vendonsi. Giusto Collegno. Telefonare 296-899.

ALLOGGETTI 2-3-4 camere, servizi, terzo, bagno, occupati, vendonsi corso Regina Margherita 157, Viale 17-18.30.

ALLOGGETTO due camere cucina mansarda, vendesi via Moncalvo 1.900.000. Telefonare 220 529. 10480

ALLOGGI moderniss. 3 camere, cucina, tutti comforts, reddito 10 %. Volendo liberi, vendo 2.800.000, via Sospello 141. Telefono 88-681. 11827

ALLOGGI vitalissimi deposito con giardino vendonsi corso Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 883-010. 1846

ALLOGGI liberi blocco 1-2 camere cucina risanibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa bellissima costruzione 800.000 per camera; via la 16.18, via Belfiore 7. 11827

ALLOGGI prossimi sobborgo Nizza 40 angolo Raffaello, 2-3 camere, ottima costruzione, riscaldamento, Marinoli, giovedì, sabato 15-17.

ALLOGGI 2 grandi camere, cucinino, terzo piano centrale, 2.500.000, garages 400.000, Chiesa Salute. Telefonare 258-888.

APPARTAMENTO occupato 3 camere, cucina, servizi, terrazzino, 4° piano, via Cravalho. 2.174.000. Camere. Santa Teresa 18. 9896

APPARTAMENTO occupato, via Principi d'Acaja, camere 2, terzo particolare, secondo piano, 2.450.000. Camere, Santa Teresa 18. 9895

AUTORIMESSA mq. 200 prossima maggio, vendesi subit. Madonna Bellezia 7. 10367

AUTORIMESSE prossima vendonsi corso Inghilterra 36 (a sono Massimo d'Azeglio 10. Telefonare 883-010. 1846

AFFITTO prossimi ottobre, alloggi moderni ogni grandezza, lieti confronti, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 88, corso Francia 818. Taglio, via Bouchenon 1. Telefono 884-767. 1812

BORGHESIA Agenzia Signorelli vende appartamenti ville commerci vari affari. 11260

CASA bifacciale soprareddito, camere 17, negozi, bassi fabbricati, verdi. Telefonare 86-033 (mattino). 12118

CASA centralissima, signorile, redditizia, vendo direttamente 85.000.000. Scrivere casella 8164, RPI, Torino.

CASA gran classe via Accademia Albertina 3 bis, vendonsi appartamenti.

CASA nuova costruzione, camere 17, ricongiunzione centrale, servizi moderni, ottimi redditi, vendesi direttamente. Telefonare 33-836. 11769

CASA di mq 10.000.000, libera, occupata, acquisterebbesi, impiego capitale. Scrivere casella 1237, RPI, Torino. 1801

CASE vendite, blocco, frazionate, realizzate rapidamente massima prezzo, anticipiamo 30 %, saldo breve scadenza, interpelliamoci farete certamente vostro interesse. Ariano Immobiliare Torinese, portici Barbaroux 4, telef. 47-837.

CASTER, corso Vittorio 32; vende alloggi, negozi, liberi, liberi alpicoo, cortili 2 camere, servizi, comforts moderni, zone Francia, Lingotto, Milano, Vanchiglia, Crocetta, San Salvario. Interpellatevi.

CENTRALISSIMO ultimo alloggio 7 camere, cucina, liberi subito, vendesi maravigliosamente definitivo trasformato. Visite 16-18, via Gioberti 33. 1412

COMPERO alloggio tre servizi zona Valentino limitrofe. Telefonare 61-835. 91365

COMPRASI alloggio, camera, cucina, qualsiasi zona. Scrivere casella 1277, RPI, Torino. 9962

CONVENIENTE alloggi e negozi moderni, reddito 10 %, vendo a 3 e 5, R. Quintino 6 bis. 12256

CORSO Emilia 35, alloggetti composti cucina ecca risanibili in piano terreno bisogno vendo convenientissimo. Tel. 83-661.

CORSO Francia 181, alloggetti 2-3 camere occupate, vendonsi; visite 15-17.

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto, soggiorno, terrazzo, bagno, 3 camere, cucina, servizi, occupato, vendo occasionissima. Telefonare 45-685. 11827

CONTRADO stabile corso Racconigi, alloggetti 2-3 camere, terrazzo, bagno, cucina, 1.950.000-2.250.000, massime rateazioni - 185 s. R. Quintino 4 bis. 12348

FERRAMENTA centrale e negozi cuoio, metalli sedie e pennelli con sede stabile bisogno. Telefonare 47-214. 81908

IMPIEGHIAMO importante società in cerca soggetto solido, civile, affidi bancari, telefonare 886-600. 1416

IMPRESA vende alloggetti San Paolo, Santa Rita, Francia. Facilitazioni. Telefonare 886-087. 1722

INDIRIZZO 2 camere libere con bagno 600.000 occupate 320.000. Telef. 86-441.

LABORATORI e negozietti con e senza alloggio vendonsi via C. Colombo 24. Telefono 83-888. 1846

MACERI liberi e affittasi, vendonsi e affittasi: via Roma, via Maria Vittoria, via Napione, corso Unione Sovietica, corso Sebastopoli, corso Monte Grappa. Vaglio, via Bouchenon 2. Telefono 824-247.

NEGOZI liberi, occupati, case centralissime, imponente vendo percorso barriera commerciale. Telefonare 41 208. 10479

NEGOZI, e 16 [illegible], comperi subit, impiego capitale. Scrivere casella 1256, RPI, Torino. 1801

NEGOZIO centralissimo libero subito, altro sbloccato vendonsi contemporaneamente definitivo trasformazione. Visite 16-18, via Gioberti 33. 1412

NICOLA Fabrizi 6, alloggio primo piano, due camere cucina, tutti comforts, soggetto commercialissimo, vendiamo. Rivolgersi portineria. 19119

NUOVO Impianto serio chiama Saluzzo, via Paolo Veronese, vendiamo lotti terreno mq. 300, 400, 500 L. 5.000 mq. Telefonare 885-944, sotto Villarbà Benvenuto e Ufficio Tecnico. 11139

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende appartamenti 2-3 camere e servizi nuovissimi via Parma 12 (via Bologna).

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende appartamenti 3 camere più servizi, ampia terrazza, sfizi da 2 camere più servizi. Corso Regina Margherita 14. 656

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende signorili appartamenti, 1-2 camere e servizi. Corso Sebastopoli 186 (rivolgersi Stadio Comunale). 870

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende appartamenti nuova costruzione 2-3 camere e servizi, via Cigna 34, via Belfiore 6.

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers», corso Palestro 10, tel. 886-850, 886-841; vende in case normali condizioni di vendita: 40% in contanti 60% in rateazioni non più di 3 anni, 30% mutuo ventennale agevolato. 830

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers». Per ultimazione immediata vendi appartamenti 1-2-3 camere come desiderate. Visite 16-18, via Gioberti 33, 1412

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende appartamenti 3 camere e servizi via Vidua 4, 2 camere e servizi via E. Donato 10.

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende signorili negozi appartamenti, 2-3 camere, bagni, cucinino e servizi, corso Unione Sovietica 25 (rivolgersi Mercadante).

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende nuovi appartamenti 1-2 camere e servizi via Bologna 126 (rivolgersi Gest Gomma).

ORGANIZZAZIONE vendite «Ubers» vende negozi angoli in case di nuova costruzione via Cigna, via Farinelli, via Buenos Aires.

ORGANIZZAZIONE vendite ultimi alloggetti Cenisia, ottimi redditi, 2 camere, cucina, bagno, servizi, comodissima rateazione. Telefonare 86-441, via Gioberti 33, 1412

ORGANIZZAZIONE vendite ultimi alloggetti San Paolo, Santa Rita, Francia. Facilitazioni. Telefonare 886-087. 1722

ORGANIZZAZIONE vendite alloggi e negozi Borgo Rossini, Rossini, Torchio, Po 28.

ORSO locale 50-100 mq. semicentrale ufficina autoriparazioni. Telef. 81-833.

OZZALI cedesi Napoli Galleria Umberto via Verdi rendimento mq. 800 ultimissimi grandi magazzini Rinascente Upim (ricostruiti a maggio 1954). Ing. Manfredi, via Roma n. 317, Salerno 24-081. 1864

VIA B. Servigio affittasi negozio; vetro e specchiere, trasformazione alloggio 2 camere e servizi. Adatto, Garibaldi, 14.

8 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNANO affittare alloggetto anche soffitta, massimo, anticipo ragionevole. Telefonare 44-879. 1846

AFFITTASI bella alloggetti via Sestriere ang. corso Duca. Rivolgersi Cantiere.

AFFITTASI alloggio ammobiliato signorile indipendente 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, sala, grandissimo ingresso privato. Corso Stati Uniti 23. 41889

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, bagno, affittasi, corso Vittorio, 193-5 (portoncino). 11118

ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, sesto piano, ascensore, case nuove, zona Stadio, Francia, subito affittasi. Telefonare 72-564. 12329

CENTRALISSIMO affittasi alloggio adatto ufficio, deposito, 6 camere, Don Quintino, 41. Telef. 58-691. 11827

CERCASI 3 camere, cucina, direttamente proprietario purchè prezzo ragionevole. Scrivere casella 6153, RPI, Torino.

CERCO 1-2-3 camere, cucina affittare, pagando caminino. Telefonare 521-854.

CERCO 2-3 camere servizi primi piani Porta Nuova, Solferino. Telef. 81-834.

COMUNI cercano una, due, distinguendi qualunque zona, contabilmente. Tel. 47-879.

LA FIDENTE affitta alloggi 2-3 camere zona diverse. Telefonare 86-420. 7145

PORTA Nuova affittasi 1° marzo alloggio tre camere altre servizi. Tel. 58-888.

RPI, Società Torinese Immobiliare, Massena 31, telef. 46-585, amministrazioni, compravendita, progetti. Preventivi senza impegno. 11868

URGONI affittare alloggio quattro camere, soggiorno, massima riservatezza. Telefonare 44-876. 11760

ZONE diverse affittasi alloggi, piccoli, grandi, altri vicinanze Torino, convenienti. Geometra Della Bella, Oliveris 12.

7 LOCALI p. UFFICIO L. 40 p.p.

ALASSIO Agenzia Adelaide vende affitta ville appartamenti terreni colonie aziende.

3 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

LANGUEDOCIA, Pensione Cinecentesima, sul mare, tranquilla, riscaldamento. Pensione tutto 900. 883

MARINELLA Piave Ligure, Quisisana incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Orario. Telefono 370-873.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BIANCHINA impartisce lezioni francese bambini medie, sfizi private. Tel. 584-668.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

CANONICO, pensione riservatissima, cerca persone non schizzinose, indispensabile piccola cucina commestibili per fare lavoro cucina stesso. Telefonare ore serali 262-146. 81888

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

FAMIGLIA signorile tre adulti cerca cuoca referenze. Maiorca, via Nerola 3. Telefono 47-381. 10014

IMPIEGATE società assicuratrice ingegneri-corrispondente inglese assicurazione perfetta inglese rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere impiegato maggio traduzione a cassetta fermi, RPI, Torino.

PICCOLA famiglia cerca giovane adatta lavoro pratico cucina, ottima referenze, rifacesse controllabili. Tel. 44-856.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ADELE parentiere 35enne massima serietà impiego lunga pratica tipo forno ufficio stampa. Scrivere casella 8838, RPI, Torino. 12034

A motivi loro ufficio d'Roma prezzo negozi vasello magazzinaggio consegno eventuali cauzione auto. Scrivere casella 8196, RPI, Torino. 81884

AURISTA 24enne 2° licenza nella offre sl. Telefonare 26-829. 12042

CAPO cantiere costruzioni stradali, pluriennale pratica e ferroviaria ventennale esperienza ufficiali gruppo ditta minore. Scrivere casella 8282, RPI, Torino.

COMMESSA abilissima panetteria pasticceria, drogheria, libera subito, referenze verificabili. Telefonare 58-822. 82301

DIPLOMATO Italiano spagnolo francese specializzato grafica lavori ufficio offresi. Scrivere casella 8183, RPI, Torino. 82118

DISINFESTAZIONE disinfezione-disinfestazione vaporizzazione offresi anche permanente o giorno dentista. Telef. 27-657, dalle 14-18.

ESPERTO Polizia Stradale 50enne cercasi accompagnatore amministratore subito inscrivere: Polizia presso commerciale esperto nella disputa Torino. Scrivere casella 8158, RPI, Torino.

IMPIEGATE, grafico triennale grande complesso industriale, ottima laurea Politecnico Torino diploma «geom.», perfetto tedesco, discreti francese, inglese, ragioniere, abilissima direzione organizzatore responsabilità offresi scopo collocamento. Scrivere casella 8245, RPI, Torino.

QUARANTASETTENNE accompagnerebbesi qualsiasi lavoro ufficio anche permanente o bellunese, scrivo Ferrucci 68. 81872

TORNITORE 1° categoria, patente B guida, lingua italiana, francese, inglese offresi. Scrivere casella 8, Via Palazzo 82. 1864

(Continua a pag. 4)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 20 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,3). — Ore 19: Giornale - 19,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19: Giornale - 19,15-19,45: Cronache del teatro e cronache cinematografiche.

Ore 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca - 17: Novella Radio, trasmissione per gli infermi - 17,40: «Pedora», di Umberto Giovannini (secondo atto) - 18,30: Musica per banda - 19,45: Notizie sugli sports in Italia - 20: Lotto; Dino Giacosi e la sua orchestra - 20,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, sport - 21: Concorso a premi tra gli ascoltatori.

Ore 21,40: «Il pigro Orso», radiocommedia di A. Bertoni Ragni e L. Bolzoni. Regia di E. Convalli. Compagnia di prosa di Milano. Il [illegible] ivera non ne può più, ma è [illegible] il fardo, e porta chiese, per altiare sè e non altri. La meglio, tempor

TORINO - A. VIII - N. 43
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
20-21 Febbraio 1954
L. 25 (spod. in abb. postale)

La bella Gabrielli

Il giovane irretito

X. — La grande cantante (e cortigiana) Caterina Gabrielli, favorita dell'infante don Filippo, duca di Parma, concede il giovane Daniele Schattini che ha una sorprendente rassomiglianza col suo primo amante, il tenore Guadagni. Anita, sorella di Caterina, si innamora di Daniele ed ella supplica Caterina di lasciargliele.

La stessa sera Daniele Schattini si presenta in casa della Gabrielli. Egli viene fatto attendere più di un'ora in un'anticamera. La sua impazienza è al limite ma ecco che viene introdotto nello spogliatoio della «diva». Egli trova Caterina distesa su un divano, grosse pantofole ai piedi e la testa avvolta in un orribile berretto di cotone. La Gabrielli si lamenta: «Sono ammalata. La bile mi tormenta. Avrei dovuto purgarmi!». E la bella cantante, trasformata in ammalata piagnucolosa e maniaca, non risparmia al galante visitatore nessun particolare dei mali che la affliggono e delle cure che segue. Quando Daniele è ben «cucinato», la Gabrielli lo prega di passare in un salottino vicino dove — gli dice — andrà a raggiungerlo non appena avrà

finito con le medicine e i clisteri... Daniele Schattini, felice di essersi liberato, per il momento, delle piccole miserie fisiologiche della «diva», entrando nel salottino ha una piacevole sorpresa: egli trova la sorella della stella, la graziosa Anita, straordinariamente elegante e attraente, seduta davanti a un pianoforte. Forse per l'effetto del contrasto, Daniele rimane abbagliato. Questa Anita che vive all'ombra della sua illustre sorella è cento volte più bella della Gabrielli, pensa il giovane. Egli inizia timidamente la conversazione con Anita e la prega di suonare qualcosa. Anita acconsente. Le sue dita volano sui tasti. Ella eseguisce brillantemente una tarantella, poi una romanza d'amore. Daniele ne conosce le parole ed egli la canta con sentimento, curvo su Anita, che l'accompagna. Poi passano ad un'altra e Daniele si stringe sempre più ad Anita. Alla terza romanza, il braccio di Daniele cinge la vita della graziosa fanciulla. A mezzanotte Caterina non si è ancora vista. Daniele lascia Anita con rincrescimento.

to. «Posso tornare domani?» chiede il giovane. «Sì, tornate», dice Anita con un sorriso ammaliante. Daniele torna il giorno dopo e tornerà tutti i giorni senza mai incontrare Caterina. Egli corteggia sempre più arditamente Anita, nella quale scopre delle doti che non supponeva in una donna che viveva nell'atmosfera del corridoi e nell'intimità di una cortigiana celebre: Anita è modesta, dolce, pudica. Daniele se ne innamora pazzamente. E un giorno, non sapendosi più contenere, la stringe nelle sue braccia e la bacia focosamente sulla

bocca. Nello stesso momento la porta si apre e appare la Gabrielli: «Voi amate Anita, signore. Io vi la dò. Ma come moglie. E così la dote: 15 mila once d'oro». Ed è così che la timida Anita, grazie alla sorella, diventa la signora Schattini.

Segue: *Alla Corte di Russia.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 FIDANZATI, MATRIM. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ASSUME viaggiatore stipendio e provvigione. Referenze, garanzia richiesta. Cassetta casella vendita, scrivere (il grado, non: Cavaliere Francesco Libero, Asti.
AVVIATA editrice testi scuole medie Milanese, rappresentanti altri, referenziati tutte province Italia. Alta provvigione e saggi. Scrivere subito a «Lavoratore», Roma, via Campania, 42. 1870
CERCASI piazzista introdotto pastifici alimentari drogherie, Presentarsi via Nova 37 C. 48177
INTROIOTTI rappresentanti presso alimentaristi e droghieri cercansi ogni provincia. Casella 223 M. SPI, Milano.
POLVERI gelati, rinomata vecchia fabbrica cerca rappresentanti ogni provincia. Casella 223 M. SPI, Milano. 1716
PREST brodo casalingo cercasi piazzista. Introdotto alimentaristi droghieria provvisto patente. Scrivere referenziando casella 2287, SPI, Torino. 51918

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

A tecniche eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. «Italpol», Principe Odone 42, Telefoni: 54-219; 54-270.
ARRIANO abili lavoratori Infermieri sorveglianza Infermabyre, Rattazzi 11. Telefonare 189-461. 51787
ASSUMO pensile sodato incensabile, presso fabbrica. Monteu, c. Vittorio 52.
ARRIBOGNENGHI accertamenti, informazioni premaritimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 scg. Carlo Alberto, telef. 41-100, 521-540. 8807
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 7, telefono 521-161. 966
ACQUISTASI occasione bicicletta in genere, ciclomotori, motorini. Tel. 694-906.
ANNUNCI Trovo, Monte Pietà n. 23 canto camere, bersaglio, rinascimento, corrente, fabbricazione propria, mezzo 25 X, rateizzati. 211
ARREDAMENTI Casa del Mobile, Regina sag. Rateizzi; camere massaie 75.000, tinelli 27.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4728
ARREDAMENTI pronti e componibili: camere 75.000, sale 86.000, tinelli 35.000, cucine (acciaio, soggiorni, salotti, poltrone, tappeti completi e ritagli, tendoni metalli. Facilitazioni. (Controllatevi). Via Montevideo 4 ang. Unione Sovietica. Telefono 893-812. 10167
ATTENZIONE: rappresentanti presso alimentaristi e droghieri: cercansi ogni provincia. Casella 223 M. SPI, Milano. 1716
ATTENZIONE!! Radio 11.500, mixer 1000 mensili, televisori 7000. Mongiovino 11.
ATTREZZATURE complete per bar, ristoranti, alberghi, soc. trovarete presso Ostellar, S. Domenico 13. 1407
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, pronti, troverete grande assortimento visitandoli Ente Asta, Liquidazioni, Cigna 17, telef. 21-544.
BAGNI scaldabagni, cucine, stufe, caldaie, idrosanitari, idromassaggio, Pellico 6, telef. 65-598.
COLOSSALE vendita mobili; Camere, tinelli, cucine. Facilitazioni. Corso Montevideo 213. 7509
CHIEDIMILA sedie curvate, piegheverili, tubolite legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Prodotti ogni tipo da lustrare per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 3.
LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Arredamenti Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34. 10258
LIQUIDAZIONE mobili usati, camere sale cucine, via Garibaldi 4 (cortile). 9068
MACCHINE maglieria, cucire; lavoro assicurato. Rateizzi. Insegnamento gratuito. Nervi, Accademia Albertina 42.
MAGLIERISTE! La macchina «Rosalba» e la scuola di Cabrei, Arsenale 40, vi renderanno impareggiabili nei vostri lavori. Altre marche cedesi a rateali.
MAGLIERISTE nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Nervi, Accademia Albertina 42. 9307
MAZZUCCO macchine maglieria Perosa (Torino) patria dei migliori modelli. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.
MOBILI usati, qualunque. Mobilificio «Casanova» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI, vera liquidazione, originalissimi finali, matrimoniali rateizzatissime, inaugurazione. Corso Francia 184 bis.
PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bacceria, Garibaldi 14, telefono 520-810. 11472
PER prossimo restauro locali liquidiamo affrando vere occasioni nostri ultimi modelli pellicce, giacche, sciarpe. Telefono 41-256. 1024
PIANOFORTI usati, occasioni Steinway, Sauerlich, Bluthner, Schimmelpfer, Hofmann, Lipp, Seiler, Furstenbach, elettrici, verticali. Cacciolo, Cairoli 14, telefono 81-101. 683
ZENITH macchina maglieria lunghezzella. Esclusività per Italia: Nervi, Accademia Albertina 42. 9307

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABA, vendesi 1100, Ardea, 500, furgone sette quintali, cambiocchio Balilla, permute, rateazioni. Corso Regina 188.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo marca, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autocentrale, Madonna 71 permute, rateazioni 18 mesi. Telefono 48-174.
ABBIAMO nuove 103, 500, Belvedere mille tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, marche, facilitazioni. Autocolosa, Vinzaglio 5.
A rate vendo camioncini 10 quintali ALR, Balilla 4 marce, furgoncini frateschi giardinetta, Aprilia 4 quint. 800 C, Belvedere, Giardinetta C, Fiorio 4.
ARTENA camioncino, perfettissimo vendo. Telefonare 60-508. 7158
AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i recenti Successori Molino, Raffaello 8, telefono 60-508. 7158
AUTOGARNI 650, DS Octour 420 Alfa, OM Leoncino 525 ribaltabile, 1100 Klin. furgone a giorno, vendiamo: Serre Pullacorn, Francia 71. 12506
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, modello, compro-vendita, permute, rateazioni 18 mesi. Consil, Saluzzo 138. 12193
AUTOMOBILISTI! Approfittate ribasso di occasione per i vostri acquisti. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 8, telef. 60-508. 7158
AUTOMOLEGGI motociclisti non senza patente. Giulio Cesare 11, telef. 29-720.
AUTOMOLEGGIO D'Aprile: 1400, 1100, 500. Tariffe R. Telefoni 50-460 e 860-208.
AUTOMOLEGGIO moderno con assistenza, NUOVA 1100, 1900; Aurelia, soc. Telefonare 56-831. 11909
AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista. R. Margherita 183, tel. 521-231.
AUTOTETTURE 1400, Ardea quattro marce, 12 Volte, 500 C, Aprilia 8-13 Volte vendesi Serre, Palermo, Francia 71.
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 96, tel. 46-501.
BELVEDERE 4 mesi; 500 D vettura, vendo 15 rate. Telefonare 81-401. 8454
BIANCHI, officina ricambi autoriparazioni ricambi originali. Carrozzeria Bianchi, Unione Sovietica 117. Tel. 886-422.
DIFFERENZI Fiat, Lancia, rivolgetevi Autoriparazioni Agnesa, Toti, Arsenale 15, rettore, pratiche automobilistiche. 9197
FINANZIAMENTI su autoveicoli, massima celerità, «Ittacio», San Quintino n. 4 bis, telefono 53-048. 12248
GORRISIO L., vende 1100 giardinetta nuova, Fiat V.S-Sport da immatricolare, 1900, 1400, 1100 B, 500 C, 1100 Mille Miglia 850.000, Aurelia gran turismo, Aprilia, Ardea quattro marce, Alfa Romeo 1900 Sprint. Saluzzo 30. 9423
NUOVA 1100 km. 6000 vendo. Telefonare 695-873, ore 20-22. 51178
PRIVATO cede contratto Appia consegna immediata presso Rodino. Telef. 22-587.
PRIVATO vende furgone 1100 sette quintali 1947. Visibile Autorimessa Borsa, Giolitti 18. 52138

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A lusso prezzo Lambrette A-B-C, Vespe, Ape cassone, Ducati, Gaichi, rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 1258
GM. Velocità 40 competizione nella moto di serie. 140 mari con Mollicletten 250, 125 corsa non 160 km. Via Borgone 12. Cerchiamo Agenti zone libere. 1544
LAMBRETTA prenotate da Dorato, corso Regio Parco 29, telefono 88-686.
MONDIAL, Sogno 160 cc. quattro marce 165.000; 150 sport 118 Klm. corsa 245.000; 200 cc. normali e lusso, prezzi ribassati, rateazioni 18 mesi. Concessionario: Dorato, via Principe Tommaso 1, telefono 682-686. 119
OCCASIONE vendesi Gilera Saturno ottimo stato. Telef. 195-186, ore pasti. 16-20.
VENDO Italian 500 cc. consumo 35 Klm. 1 litro, migliore offerente. Telef. 790-114.
VESPA, Ape, cambiasi vecchi modelli, condizioni vantaggiose 6000 mensili. Corso Ulisse Cesare 155, telef. 21-152.
VESPA 54, Ditta Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 ang. via Berthollet 39, telefono 50-369. Cinisani, rateali, con garanzia, data consegna. Condizioni speciali Piaggio. 12280
VESPA 54 speciali rateazioni. Prezzo vespa piaggio (valetta integrale) vendita 24 Fabro, p.za Giardino (Apollo), tel. 280-872.

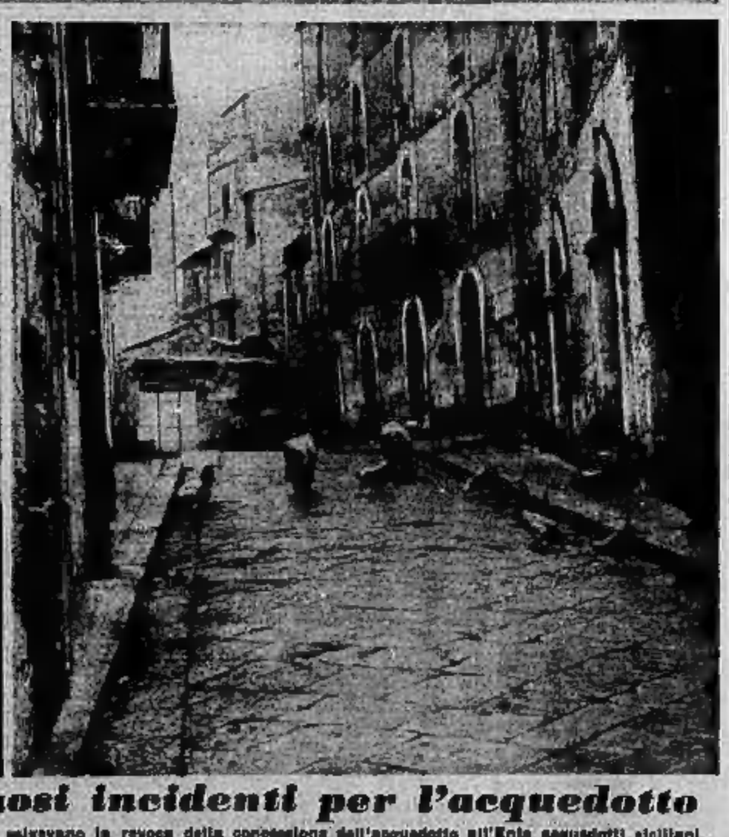
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

L'orribile tragedia familiare di La Salle

Omero Donnet, di 5 anni (fotografato insieme al fratellino Ugo, di 4 anni), ha ancora negli occhi la terribile visione del papà morto. Esso era andato a cercarlo e lo trovò assassinato, con la testa fracassata a colpi di scure, sulla porta della stalla del nonno. Ferdinando Donnet, che lo ha ucciso, invitò il nipotino ad andarsene, dicendo: «E' inutile che tu guardi, è morto». La vittima, Maurizio Olivero-Donnet, di 30 anni, figlio naturale del Ferdinando, era stato da questi riconosciuto solo l'anno scorso. Nella foto a destra, la moglie di Maurizio Donnet sorretta dalla sorella Irma.
(Fotografie Aldo Moisio)

Emozione al circo

La pesante zampa del grosso elefante non si abbatterà sulla gracile danzatrice, il pericoloso in allontanerà dallentamente fra gli applausi del pubblico del circo che, però, vive momenti emozionanti.



A Mussomeli, teatro dei luttuosi incidenti per l'acquedotto

Gli abitanti di Mussomeli (Caltanissetta) costretti a lunghe code davanti alla fontanina per rifornirsi di acqua. Il malcontento era aumentato quando la nuova gestione dell'acquedotto locale aveva fatto pervenire le bollette che tutti avevano giudicato troppo elevate.

Nella foto a sinistra, il sindaco del paese (al centro) dal quale i dimostranti esigevano la revoca della concessione dell'acquedotto all'Ente acquedotti siciliani. Quando, durante la manifestazione, la situazione minacciava di aggravarsi, il comandante dei carabinieri aveva intimato lo scioglimento. Il lancio di alcune bombe lacrimogene determinava una confusione inevitabile durante la quale la massa di folla travolgeva e schiacciava quattro persone, mentre altre rimanevano più o meno gravemente ferite. Nella foto a destra, la stretta via, dinanzi al Municipio, ove si svolse la tragica manifestazione.
(Publifoto)